

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 A

ABBONAMENTI: Anno L. 65,-
Semestre L. 33,-

In Italia e Colonie: Trimestre L. 17
Mese L. 6

Abbonamenti: Anno L. 150,00
Semestre L. 75,00
Trimestre L. 38,00

INSERZIONI:

PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 1 - Necrologi, Condolenti, Atti, Avvisi Finanziari, Comunicati ecc. L. 150 - Tariffe Economiche in testa alla rubrica - Tassa governativa del 150%, e tassa previdenza giornalisti in più

I combattenti e mutilati convenuti a Roma celebrano intorno al Re, intorno al Duce dell'Italia nuova, il decennale della Vittoria ritemprando la fede e l'amore per la Patria diletta

L'appassionato discorso del Duce dall'altare della Patria - La dimostrazione di Popolo al Re Vittorioso

ROMA, 4. — Il decennale della vittoria ha avuto stamane la sua altissima solenne celebrazione. È stato veramente un rito di fede quello che ha raccolto, dinanzi all'altare della patria, circa 70 mila combattenti di ogni regione d'Italia per commemorare l'evento glorioso con l'omaggio al milite ignoto e col rinnovato grido di devozione al Duce che alla Vittoria ha restituito tutto il suo valore spirituale e l'ha posta a fondamento della rinascita degli spiriti e della potenza italiana. Alle prime ore dell'alba Roma è già una festa di bandiere e di musiche.

In tutte le strade il movimento è intensissimo. Da ogni punto è un continuo affluire di gente verso via Nazionale e Corso Umberto, dove fin dalle nove la folla si piglia dietro i cordoni di truppa che si stendono nelle adiacenze del Vittoriano per lasciar libero il passaggio al corteo. Intanto nei pressi di piazza Cavour ed in piazza del popolo si va compiendo l'ammassamento delle sezioni dell'associazione nazionale combattenti e delle rappresentanze del fascio romano di combattimento. Queste ultime si schierano lungo l'itinerario che dovrà compiere il corteo, per rendere gli onori ai labari delle associazioni combattentistiche dello schieramento fanno parte anche le rappresentanze delle associazioni e delle organizzazioni fasciste dell'Urbe con i propri gagliardetti.

LO SFILAMENTO

Alle ore 9 la testa del corteo dei mutilati che ha sfilato dinanzi a S. M. il Re alla casamadre dei mutilati giunge all'altezza del corso Umberto e sfilava verso piazza Venezia.

Alla schiera dei mutilati si accoda poi la federazione nazionale degli arditi d'Italia provenienti da piazza del popolo, segue il direttorio nazionale dei combattenti con le bandiere delle federazioni provinciali di tutta l'Italia. Si inizia quindi lo sfilamento delle varie sezioni combattenti, quasi tutte precedute dalle rispettive bandiere e bande che durante il percorso suonano gli inni patriottici. Il corteo procede disciplinato e compatto per circa 4 ore.

Sono centinaia di labari e bandiere venuti dai più remoti paesi d'Italia e attorno ai quali si raccolgono forti nuclei di combattenti recanti sui petti i segni del valore. La folla che sostava sui marciapiedi lungo tutto il percorso ha assistito allo sfilamento dell'interminabile corteo, applaudendo vibrantemente specialmente al passaggio dei combattenti trentini, della Venezia Giulia e della Dalmazia.

AL MILITE IGNOTO

Già prima che la testa dell'imponente corteo potesse raggiungere piazza Venezia, la Mole Vittoriana, si era andata rapidamente affollando di personalità e di rappresentanze che occupavano le gradinate e tutti i ripiani del monumento. La tomba del milite ignoto era stamane tutta ricoperta di corone. Nel centro quella del sovrano, ai lati quelle delle associazioni dei combattenti, dei mutilati, del direttorio del P. N. F., del governatorato della provincia e numerosissime altre. Fasci di fiori sono sparati in terra: tributo affettuoso e dovuto di cittadini, fra cui moltissime donne in gramaglie, che sono salite e salgono continuamente al Vittoriano per compiere il gentile atto d'omaggio. Fanno la guardia d'onore alla tomba due ufficiali superiori dell'esercito e carabinieri in alta uniforme. Davanti ad essa, da due urne sorrette dai piedistalli che fiancheggiano l'altare della patria, si elevano bianche nuvole di incenso.

Presso la tomba sono raggruppati numerosi reparti di Ballia e giovani italiane, che nell'attesa che il rito sacro alla salma del milite ignoto si compia cantano in coro più volte inni patriottici fra cui il canto dei combattenti super parole di Amilcare Rossi presidente dell'Associazione combattenti e musica del maestro Pettinato. In alto, sulla terrazza sovrastante l'altare della patria, si raccolgono un folto gruppo di volontari di guerra. I volontari di guerra hanno con loro 150 bandiere della terrazza. Versi azzurri con gli stemmi delle varie città dalmate, i cui drappi pallescono con una viva nota di colore, la balaustra del tare della Patria sono allineate le rappresentanze di tutte le forze armate del presidio. Sono intervenute alla cerimonia le più alte autorità.

Alle 9.30 le prime file dell'immenso corteo che comprende 6.000 bandiere, 5.600 sezioni 92 federazioni con un complesso totale di 65.000 uomini si scorgono giungere da corso Umberto ed entrare in piazza Venezia al suono delle musiche e fra lo sventolio di centinaia e centinaia di bandiere. Precedono i mutilati con alla testa i componenti il comitato centrale, segue l'imponente massa dei combattenti con a capo i triumviri dell'associazione Amilcare Rossi medaglia d'oro, on. Russo e on. Sansanelli. Piazza Venezia appare ben presto gremita fino all'inverosimile. Dall'alto del monumento da dove lo spettacolo domina interamente il colpo d'occhio è dominante stupendo e fin dove lo sguardo può giungere si vedono altre colonne ai tre schierare fino a perdersi in lontananza in una indistinta massa nereggiante. Echi di musica vicine e lontane si confondono come in una grandiosa sinfonia. Sono gli inni della patria che accompagnano i reduci della trincea nel loro sacro pellegrinaggio alla tomba

dell'eroe che simboleggia e riassume il valore e la virtù dell'Italia in armi. Intanto solcano il cielo numerosi stormi di aeroplani che dopo aver volteggiato sulla piazza con larghi giri scompaiono dietro la mole vittoriana riempendo l'aria del rombo dei loro motori, del fremito delle loro ali.

Versole 11 sono convenuti a palazzo Venezia i ministri e i sottosegretari di Stato, il segretario del P.N.F., Turati, S. E. De Bono, l'on. Ferretti capo dell'ufficio stampa, l'on. Delcroix, presidente dell'associazione mutilati il comm. Baccharini segretario generale dell'associazione mutilati la medaglia d'oro on. Migliorini.

IL DUCE

Poco dopo è entrato nel palazzo S. E. il Capo del Governo.

Alle 11.30 risuonano sulla piazza tre squilli d'attenti. Un alto grido prorompe da tutti i petti: Duce, Duce e contemporaneamente si vedono centinaia e centinaia di bandiere agitarsi sventolare cappelli migliaia di braccia tendersi al saluto romano. S. E. Mussolini è apparso sul balcone di palazzo Venezia. Il Duce ammira il magnifico spettacolo che si presenta ai suoi occhi mentre le acclamazioni si fanno sempre più intense e deliranti. La dimostrazione si prolunga per vari minuti fino a quando vari squilli di tromba danno il segnale che il Capo del Governo si accinge a parlare.

GRANDI MUTILATI, AI QUALI VA LA MIA PARTICOLARE E PROFONDA SIMPATIA; MUTILATI FERITI, AMBULANTI, CAMERATI! IL TEMPO, CON LE SUE MULTICOLORI ANTONIATE DI FASCISTA, PERCHÉ CI INSEGNA ANCORA UNA VOLTA AD ABBRACCIARE I DISCORDI. O MEGLIO, ANCORA, AD ABBRACCIARE LA CELEBRAZIONE COME QUESTA NON HA BISOGNO IN VERITÀ DI MOLTE PAROLE. TUTTAVIA, RITENGO CHE UN NECESSARIO DI RIAFFERMARE DINNANTI A VOI CAMERATI, E DINNANTI AL MONDO, ALCUNE VERITÀ SOLARI, LA PRIMA È QUESTA: IL POPOLO ITALIANO NON EBBE IMPOSTA LA GUERRA DA IMPROVISA AGGRESSIONE, IL POPOLO ITALIANO, CON EGIPTO DI MAGGIO SEMPRE PIÙ RADIOSO NELLA MEMORIA, VOLLE DELIBERATAMENTE LA GUERRA. FU QUINDI UN ATTO SPONTANEO DELLA SUA CONSAPEVOLE VOLONTÀ.

Seconda verità non meno solare. La guerra italiana è stata specie nel primo periodo, particolarmente dura ed aspra. La documentazione è in queste cifre terribili e sublimi: Seicentomila morti (così dicendo il duce, saluta romanamente. La folla dei combattenti risponde con un gesto solo, nel quale è la immobilità raccolta e sacra di un rito) 400 mila tra mutilati e invalidi, un milione di feriti. Si può quindi affermare che ben due milioni di italiani, dico di italiani, nati e vissuti nella nostra penisola hanno versato il loro sangue per generare la creatura che sorgeva dal loro sacrificio, la nuova Italia.

TERZA VERITÀ SOLARE: LA VITTORIA È STATA LUMINOSAMENTE ITALIANA (APPLAUSI SCROSCIANTI)

Già con la battaglia del giugno fu sironcato, per ammissione degli stessi nemici, la resistenza dell'impero austriaco, e se è vero che gli alleati mandarono alcune divisioni è altrettanto vero che nel maggio del 1915 noi demmo agli alleati un esercito intero (vissimamente e prolungati applausi).

Quarta verità più solare che mai! Questa guerra, che è stata la prima e forse la unica nella storia, sino ad oggi, alla quale ha partecipato tutto il popolo italiano, ha ricreato di quale tempo siano i combattenti italiani. Ci sono pagine di eroismo incomparabili, pagine di eroismo leggendarie tanto nella guerra terrestre quanto nella guerra del mare e nella guerra del cielo. Dopo la grande vittoria ci fu un periodo di incertezza che ci ha fatto molto soffrire, ma quinta ed ultima verità a un certo momento un manipolo di uomini che venivano dalla trincea riprese nel pugno il vessillo della vittoria e la vittoria, nell'ottobre 1922, fu riscattata e per sempre (dall'immensa piazza si acclama a Mussolini e al Fascismo).

CAMERATI, LA PORTATA STORICA DI RIVOLUZIONARI DELLA GUERRA E DELLA RIVOLUZIONE DELLE CUNICIE NER STÀ IN CIO; CHE FINEALMENTE DALL'ALPI ALLA SICILIA C'È UN SOLO POPOLO, UNITO CONCORDI, DISCIPLINATO, DECISO A FARE LA GRANDEZZA E LA POTENZA DELLA PATRIA.

Camerati! Il mio discorso si conclude con una domanda (rimbombano nel cielo i motori di alcuni aeroplani, il Duce tace per qualche momento. Allora la folla improvvisa a lui una appassionata dimostrazione. Si grida Viva il Duce, viva le ali d'Italia!)

Ripeto, il mio discorso si conclude con una domanda, ma prima di rispondere pensate che il grande Re, il Padre della Patria, vi guarda, e il fante ignoto vi ascolta.

Se sarà necessario, farete domani quello che avete fatto, che facciamo ieri?

(La folla, levando in alto mille e mille bandiere e tendendo le braccia nel saluto fascista risponde con un grido formidabile: Sì!)

Allora portate la eco di questo solenne giuramento in ogni angolo della Patria: Viva l'Italia.

ACCLAMAZIONI INCONTENIBILI

La folla risponde al Duce, rinnovando il grido Viva l'Italia! Si grida da ogni parte agitando le insegne della guerra e della rivoluzione Viva Mussolini! Viva l'Italia! Le acclamazioni al Duce che assumono il tono di incontenibile e travolgente entusiasmo, continuano per qualche minuto così che egli è costretto ad affacciarsi più volte al balcone per ricambiare il saluto del popolo. Nuove acclamazioni sono partite dalla folla

quando, da ultimo S. E. Mussolini si è affacciato avendo a fianco il presidente dei combattenti avvocato Rossi, il presidente dei mutilati on. Delcroix e il segretario generale dell'associazione stessa comm. Baccharini.

Terminato il discorso del Duce, mentre si prolunga la dimostrazione della immensa folla, dalla chiesa di San Marco attigua al palazzo Venezia preceduto dal crocifisso, esce il vescovo castrense mons. Panizzardi, rivestito dei sacri paramenti, seguito dal clero di san Marco.

In breve corteo passa fra due cordoni di truppa, sale la scala del monumento e si sofferma dinanzi alla tomba del milite ignoto, mentre le trombe squillano l'attenti e le bandiere si inchinano.

IL TE DEUM

Mons. Panizzardi rivolto alla piazza intona il te deum cui rispondono i cantori raggruppati presso la tomba del Milite Ignoto e la folla dei combattenti sulla piazza le musiche intonano l'Inno al Piave, mentre la campana capitolina suona a distesa e sulle alture della città eterna romba il cannone. Squilla infine l'attenti, e tra il più profondo silenzio degli astanti, il vescovo impartisce la benedizione. Terminata la cerimonia il corteo sacro fa ritorno processionalmente alla chiesa di San Marco, mentre tutti i cordoni, le varie rappresentanze combattentistiche si recano a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e quindi lasciano piazza Venezia.

Saluto devoto e riconoscente al Re vittorioso

Una grande dimostrazione al Quirinale

ROMA, 4. — La popolazione romana che ha vissuto con passione questa giornata di celebrazione e di rievocazione della Vittoria ha voluto chiudere nel modo più degno e più alto portando il suo saluto devoto e riconoscente al Re Vittorioso, al Re Fante tra i Fanti dopo quattro anni di guerra durissima che seppe condurre il suo popolo al di là delle ingiuste frontiere e dare alla Nazione la sua unità indiscutibile.

Convocata per le 17 sulla piazza del Quirinale dal Segretario Federale dell'Urbe comm. Guglielmotti, la cittadinanza romana ha risposto con slancio magnifico all'appello e molto prima dell'ora fissata una moltitudine immensa composta di persone di ogni condizione e di ogni classe si è andata addensando sotto il Palazzo Reale e ha grimito ben presto la piazza in tutta la sua vastità. La marea umana non ha cessato per questo di affluire verso il Quirinale e non potendo farsi largo attraverso la massa fitta che si stendeva: fino alle ultime rampe di Monte Cavallo ha dilagato per via 24 maggio e via 20 settembre offrendo uno spettacolo di impetenza meravigliosa. Le finestre, i balconi, le terrazze della consulta del Palazzo Colonna e di tutte le altre case adiacenti sono anche esse gremiti.

LE AUTORITÀ

Davanti alla Reggia i cordoni sono formati da carabinieri in alta uniforme al di qua dei cordoni presso la porta del Palazzo sono riunite le autorità fra le quali S. E. il Segretario del Partito on. Turati coi membri del direttorio on. Starace comm. Martinelli on. Bianchi dott. Martini il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, il presidente dell'associazione Mutilati on. Delcroix la medaglia d'oro Rossi gli on. Russo e Sansanelli.

Al di là dei cordoni fino alla fontana dei Dioscuri si agita una selva di bandiere di labari e di gagliardetti del fascio romano intervenuto alla dimostrazione con oltre 20 mila uomini e di tutte le associazioni combattentistiche.

Il labaro porpureo della federazione dell'Urbe è al centro di fronte alla Reggia affiancato da una scorta d'onore. Dietro ai vessilli nereggia la folla immensa sterminata, una folla piena di entusiasmo, fervente di patriottismo che nell'ansia dell'attesa acclama a gran voce il Sovrano.

Le acclamazioni crescono di intensità quando il comm. Guglielmotti si accinge a dare lettura del proclama che il Re lanciava al suo popolo all'inizio della guerra nell'atto di assumere il comando delle forze di terra e di mare.

A voce alta e chiara il Segretario Federale ripete le parole fatidiche che al termine della lettura una nuova imponentissima dimostrazione testimoniano quanto siano ancora presenti allo spirito di tutti i ricordati di quelle epiche giornate che segnarono il principio della guerra vittoriosa.

Altra imponente acclamazione saluta la lettura del bollettino della vittoria. Intanto S. E. Turati con l'on. Bianchi comm. Marinelli e il dott. Martini, l'on. Delcroix e il comm. Rossi salgono alla Reggia per porgere al Sovrano il saluto del partito e dei reduci.

Nella piazza l'aspettativa si fa sempre più viva: grida potenti di «Viva il Re» risuonano ovunque e alle grida si confondono applausi scroscianti mentre tutto è di musiche intonano la Marcia Reale.

S. M. IL RE E S. M. LA REGINA

Alle 17 precise si apre il finestrino centrale del palazzo e due valletti distendono sulla balaustra del balcone il tappeto rosso.

Pochi istanti dopo appaiono al balcone S. M. il Re e S. M. la Regina e al loro fianco S. E. Turati, l'on. Delcroix, il comm. Rossi, l'on. Bianchi il comm. Marinelli e il dott. Martini. Tutti i vessilli si inchinano, migliaia e migliaia di braccia si protendono per salutare romanamente e da tutta l'immensa massa raccolta sotto il palazzo prorompe di nuovo, più alto più vibrante, il grido di «Viva il Re».

Uno spettacolo superbo di devozione e di fede.

S. M. il Re si sofferma a lungo a contemplare la moltitudine che lo acclama e risponde, portando ripetute volte la mano al berretto.

E come la dimostrazione non accen-

IL DISCORSO DEL DUCE AI RURALI D'ITALIA

Ecco il discorso che il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha pronunciato sabato davanti all'immensa moltitudine dei rurali di tutta Italia, convenuti a Roma:

Agricoltori d'Italia!

Roma vi ha accolti colla sua più fraterna simpatia, il tempo poteva esser più benigno, ma voi siete abituati ai capricci dell'atmosfera. Non è senza un profondo significato che voi siete oggi qui adunati in questa Piazza che è il cuore di Roma, rigolata dalla grande ombra del fante Ignoto, che forse era uno dei vostri, e non è senza significato che siete convocati a Roma il 3 novembre, vigilia di quel decennale della Vittoria, che fu soprattutto uno sforzo dei rurali d'Italia, che non occupavano le officine, ma le trincee. Voglio in primo luogo salutare i pionieri dell'agricoltura nelle nostre colonie, i contadini delle terre redenti che sono ormai fieri di partecipare alla famiglia della Patria comune, voglio salutare i siciliani i rurali della grande isola, i quali possono oggi attendere con perfetta tranquillità ai lavori, perché il governo fascista ha stroncato col ferro e col fuoco la superstita delinquenza nelle campagne. Saluto tutti i rurali, e in primo luogo le vostre donne che vi hanno accompagnato a questa adunata dal Piemonte, alla Puglia, dal Veneto alla Sardegna.

LA RISPOSTA DI S. M. IL RE AL MESSAGGIO DEL DUCE

ROMA, 3. — S. M. il Re ha così risposto al messaggio indirizzatogli da S. E. il Capo del Governo:

S. E. Cav. Mussolini Capo del Governo. Giungono in questo giorno ben graditi al mio cuore i sentimenti che Ella mi esprime a nome del Governo del popolo e delle forze armate, sintesi delle energie che dieci anni or sono diedero all'Italia la grande vittoria. Con vivo compiacimento e con serena fede nell'avvenire, assisto all'incremento ordinato e costante di ogni sana attività nazionale nella visione sicura della Patria nostra sempre più forte, sempre più grande. A lei i miei ringraziamenti, i miei migliori saluti. Affezionatissimo cugino Vittorio Emanuele.

IMPIANTI nuovi, riparazioni terminati, preventivi e progetti gratuiti. Dat. A. Bissattini e Figli. Udine.

L'INAUGURAZIONE DELLA CASA MADRE DEI MUTILATI

Stamane alle 8, è stata solennemente inaugurata la casa madre della associazione nazionale dei mutilati.

Alla cerimonia sono intervenute le più alte autorità, e il Duce che riceve l'omaggio di entusiastici applausi anche da un gruppo di garibaldini in camicia rossa. Alle commoventi dimostrazioni il Duce risponde salutandoromanamente e poi abbraccia e bacia l'on. Delcroix. Il gesto provoca vivissimi applausi e grida di Viva il Duce.

Alle 8, ricevuto da una grandiosa dimostrazione giunge S. M. il Re.

Il sovrano riceve gli omaggi del capo del governo e dell'on. Delcroix, le autorità si schierano su due file dinanzi al pronao e S. M. sceglie il nastro tricolore che tiene chiusi i battenti del cancello della casa e ne varca la soglia.

Il discorso inaugurale è stato tenuto dall'on. Delcroix. S. M. il Re, S. E. Mussolini seguiti da tutte le autorità dal pronao del monumentale edificio hanno poi assistito alla sfilata del corteo dei mutilati.

SEOPRIMENTO E BENEDIZIONE DELLA TOMBA DEL DU' DELLA VITTORIA

ROMA, 4. — Nel pomeriggio alla presenza augusta di S. M. il Re e con l'intervento di S. E. il Capo del Governo e delle alte cariche dello stato è stata scoperta e benedetta la tomba del Maresciallo d'Italia Armando Dia Duca della Vittoria.

La cerimonia ispirata a religiosa ed austera solennità si è svolta nella chiesa di S. Maria degli Angeli ove è stato eretto il monumento al grande Condottiero.

Inoltre presenziavano le rappresentanze dei labari e bandiere, dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, dei volontari e di tutte le Federazioni Provinciali d'Italia dell'Associazione Naz. Combattenti convenute a Roma per la Grande Adunata di stamane.

NELLE ALTRE CITTÀ D'ITALIA

Fasci di telegrammi Stefani ci informano che in tutte le città d'Italia il decimo anniversario della Vittoria è stato celebrato con fervida passione e con entusiasmo patriottico.

A Milano, presente il prode condottiero della Terza Armata S. A. R. il Duca d'Aosta che rappresentava Sua Maestà il Re, è stato inaugurato il monumento ai gloriosi caduti in guerra. Si può dire che l'intera giornata è stata una continua imponente entusiastica dimostrazione di patriottismo. S. A. R. il Duca è stato salutato, dovunque apparve con acclamazioni frenetiche. Sono salutate entusiasticamente anche le lunghe colonne dei Mutilati - parecchi dei quali in carrozzella, o in automobile. Il monumento sorge in piazza S. Ambrogio: Tempio della Gloria, con la maestosa torre ottagonale alta 45 metri circa, della quale un faro irradierà quattro fasci di luce visibile per un raggio di 50 chilometri. Numerosi aeroplani volteggiano in alto, centinaia di musiche sparse fra la moltitudine immensa: spettacolo di una grandiosità indescrivibile.

L'ERUZIONE DELL'ETNA SI È QUASI ARRESTATO

CATANIA 4. — La eruzione dell'Etna è quasi arrestata. Le braccia principali minaccianti gli abitanti di Fornazzo e S. Alfio Bara si sono fermate a parecchi chilometri di distanza. Rimane ancora qualche colata lavica in alta montagna in località disabitate ed incolte. Tra le popolazioni è ritornata la tranquillità.

Il discorso del Duce ai rurali d'Italia

Ecco il discorso che il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha pronunciato sabato davanti all'immensa moltitudine dei rurali di tutta Italia, convenuti a Roma:

Agricoltori d'Italia!

Roma vi ha accolti colla sua più fraterna simpatia, il tempo poteva esser più benigno, ma voi siete abituati ai capricci dell'atmosfera. Non è senza un profondo significato che voi siete oggi qui adunati in questa Piazza che è il cuore di Roma, rigolata dalla grande ombra del fante Ignoto, che forse era uno dei vostri, e non è senza significato che siete convocati a Roma il 3 novembre, vigilia di quel decennale della Vittoria, che fu soprattutto uno sforzo dei rurali d'Italia, che non occupavano le officine, ma le trincee. Voglio in primo luogo salutare i pionieri dell'agricoltura nelle nostre colonie, i contadini delle terre redenti che sono ormai fieri di partecipare alla famiglia della Patria comune, voglio salutare i siciliani i rurali della grande isola, i quali possono oggi attendere con perfetta tranquillità ai lavori, perché il governo fascista ha stroncato col ferro e col fuoco la superstita delinquenza nelle campagne. Saluto tutti i rurali, e in primo luogo le vostre donne che vi hanno accompagnato a questa adunata dal Piemonte, alla Puglia, dal Veneto alla Sardegna.

LA RISPOSTA DI S. M. IL RE AL MESSAGGIO DEL DUCE

ROMA, 3. — S. M. il Re ha così risposto al messaggio indirizzatogli da S. E. il Capo del Governo:

S. E. Cav. Mussolini Capo del Governo. Giungono in questo giorno ben graditi al mio cuore i sentimenti che Ella mi esprime a nome del Governo del popolo e delle forze armate, sintesi delle energie che dieci anni or sono diedero all'Italia la grande vittoria. Con vivo compiacimento e con serena fede nell'avvenire, assisto all'incremento ordinato e costante di ogni sana attività nazionale nella visione sicura della Patria nostra sempre più forte, sempre più grande. A lei i miei ringraziamenti, i miei migliori saluti. Affezionatissimo cugino Vittorio Emanuele.

IMPIANTI nuovi, riparazioni terminati, preventivi e progetti gratuiti. Dat. A. Bissattini e Figli. Udine.

L'INAUGURAZIONE DELLA CASA MADRE DEI MUTILATI

Stamane alle 8, è stata solennemente inaugurata la casa madre della associazione nazionale dei mutilati.

Alla cerimonia sono intervenute le più alte autorità, e il Duce che riceve l'omaggio di entusiastici applausi anche da un gruppo di garibaldini in camicia rossa. Alle commoventi dimostrazioni il Duce risponde salutandoromanamente e poi abbraccia e bacia l'on. Delcroix. Il gesto provoca vivissimi applausi e grida di Viva il Duce.

Alle 8, ricevuto da una grandiosa dimostrazione giunge S. M. il Re.

Il sovrano riceve gli omaggi del capo del governo e dell'on. Delcroix, le autorità si schierano su due file dinanzi al pronao e S. M. sceglie il nastro tricolore che tiene chiusi i battenti del cancello della casa e ne varca la soglia.

Il discorso inaugurale è stato tenuto dall'on. Delcroix. S. M. il Re, S. E. Mussolini seguiti da tutte le autorità dal pronao del monumentale edificio hanno poi assistito alla sfilata del corteo dei mutilati.

La VI. Coppa S. Vito vinta da Andreetta

Il ritiro del livornese Di Pacco - GI'infortunati Brussolo e Galluzzo - Bianchin primo dei dilettanti

Un esito veramente felice ha sortito la classica ciclistica «VI Coppa S. Vito» (libera ai federati di 3.a e 4.a categoria) disputata ieri con strade pesanti su 140 chilometri di percorso il quale includeva la notevole e faticosissima salita di Clauzetto lunga circa 5 chilometri.

Premettiamo che l'organizzazione, curata encomiabilmente dal C. C. L. Stefanutti, è riuscita, senza esagerazioni, un vero capolavoro del genere. Ha ciò hanno contribuito i signori: Leschiutta dott. Angelo, Coassin Virgilio, Petracco Domenico, Trovian Pino, Perosa Oriente, Nonis Giacomo, Polo Elio, Zannier Giacomo, Veronese Ernesto, Lovisatti Fernando, Bottoni Pietro, Pancino Francesco, Fabbrico Giovanni, Morinelli Rino, Cassin Mariano, Pitt Dino, Polo Lino.

L'entusiasmo, malgrado il tempo imbroccatissimo, è stato notevole in ogni centro superato dai corridori. A. S. Vito, tanto alla partenza che all'arrivo folla incontentibile.

Le rituali operazioni preliminari di partenza vengono svolte spedatamente, dalle ore 9 in poi, nell'interno del caffè Italia dagli attivi elementi del C. C. Stefanutti. Possa alle 11.30 precise in piazza V. E. viene dato il «via» al varlopiante e folto plotone nel quale scorgiamo vecchie e valorose conoscenze.

Diremo subito che la gara è stata interessante per l'indovinato percorso e per la buona disposizione dei migliori: Andreetta, Bonzini, Bianchin, Marchetti, Brussolo, Segnetto e Galluzzo, i quali dopo la partenza di Pacco, subito passato Maniago, per il cambio del rapporto, hanno condotto a 36/38 l'ora costeggiando il grande favorito al ritiro, vinto più che dalla stanchezza della gara disputata ieri a Milano, dall'errare del cambio di rapporto quando mancavano ancora circa 20 Km. alla salita di Clauzetto.

La vittoria è toccata a Andreetta: il giovane rappresentante della ciclistica Padovani che dopo essere stato uno dei più attivi nella prima parte del percorso e nell'offensiva contro Di Pacco, ha saputo in un atto a Bianchi arrivare primo a Clauzetto. Chi ha ancora una volta favorevolmente impressionato quale arrampicatore è Marchetti, partito la ritardo all'inizio ha saputo rimontare uno a uno quasi tutti i concorrenti e arrivare in cima a Clauzetto a ridosso dei due veneti.

Il campione friulano dei dilettanti, Segnetto, ha riconfermato la sua bella prova di Udine di domenica scorsa e di essere ben degno del titolo conquistato: 4. a Clauzetto lievemente staccato da Marchetti ha saputo neutralizzare il lieve ritardo nella pericolosa discesa di Anduina.

Di Ponzin spa vamo di più, ma il suo 5. posto a 4. dal gruppo di testa è ottimo. Ponzin è andato bene fino a Pinzano poi ha ceduto vinto dalle fatiche. Della sua ripresa però perde un reclamo che verrà esaminato dal Comm. Regionale di Vicenza. Brussolo, Decio, Galluzzo, Canzian sono gli infelicitati odierni. Il primo dopo un ardito tentativo sul Clauzetto, tentativo che lo aveva consentito di arrivare in buonissima posizione al

Il record ciclistico dell'ora della categoria allievi

Milano, 4. — Il record ciclistico dell'ora della categoria allievi detenuto da Berrettini con Km. 37,516 è stato oggi battuto al velodromo del Sempione dall'allievo Ceschina che ha nell'ora segnato Km. 38,492.

Il cap. Bettoni vittorioso al concorso Ippico di Ginevra

Ginevra, 4. Al Concorso Ippico internazionale, il premio del Monte Bianco, disputato oggi nel pomeriggio, è stato vinto con Barages, dal capitano Bettoni.

REGALIANO ai Clienti libro cultura

bulbi Olanda - Gasparini

NEL DECENNALE DELLA VITTORIA

Solenni e austere manifestazioni

Austero rito a Udine

Fin dalla vigilia le vie di Udine andarono vestendosi di tricolore, e i muri tappezzandosi di manifesti pubblicati dal Comune, dal Fascio e dai combattenti, dai mutilati e da altre Associazioni patriottiche.

Nelle prime ore del mattino, la pioggia cadde a catinelle, ma verso le 8.30 il diluvio fortunatamente cessava, permettendo così il regolare svolgimento della solenne celebrazione.

L'AMMESSAMENTO
Alle ore 9, davanti alla Chiesa della Madonna delle Grazie lungo la gradinata andarono ammassandosi le numerose rappresentanze e autorità, disposte a quadrato si raccolsero le rappresentanze militari del Corpo del Presidio.

LE AUTORITA' CIVILI
Ad un lato avevano preso posto le autorità civili, fra cui notammo: S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta, accompagnato dal Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Zingari, il vice prefetto commendatario dott. Spasiano e il vice prefetto comm. Bianco per l'amministrazione Provinciale col seg. gen. conte comm. Giuliano di Caporiacco, il Podestà di Udine on. cav. uff. dott. Gino di Caporiacco, accompagnato dal comm. Gardi segretario capo del Comune, il vice segretario politico del Fascio di Udine, anche per la Federazione Fascista, cav. uff. ing. Leschovic, il sen. bar. cav. di gr. cr. Morpurgo vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, anche per la Dante Alighieri, la Croce Rossa, ecc., col segretario dott. Giaccone, il Questore comm. Bodini, il cav. Camurri segretario a disposizione per i Sindacati Fascisti e il dott. Vincenti vice seg. generale, il ten. colonn. cav. uff. Mombellardo Presidente della Sezione Provinciale del Nastro Azzurro, il gr. uff. dott. Rubini presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura col direttore cav. prof. Marchetti, il comm. dott. Rizzi, Intendente di Finanza col capo di gabinetto cav. Ferraboschi, il comm. Cantarutti ing. capo della Provincia, il prof. avv. Enrico Morpurgo, Pres. Università Popolare, il comm. Calligaris Commissario del Consiglio d'Am. della Scuola Industriale col Direttore delle Scuole cav. prof. Gaillard, il comm. Pizzio Direttore Generale delle Scuole Elementari, i presidi cav. uff. Caterina del Liceo Classico, prof. Fabbri del Liceo Scientifico, cav. prof. Bortolotti dell'Istituto Tecnico, cav. prof. Angeletti delle Scuole Magistrali, il prof. Tardozzi seg. prov. inseg. Fascisti, cav. dott. Ostidicht vice direttore delle R. Poste, l'ing. Carlo Faccini presidente dell'Unione Industriali e il cav. Carlo del Torso vice presidente e Presidente dell'Automobile Club, e il cav. Larooca e il sig. Prova per i commercianti, professoressa sig. Corradi per l'Ass. Sportiva Udinese, l'ing. Pedola per la Federazione Agricoltori, il cav. uff. Buffardel Direttore delle R. Carceri, il sig. Marovich Presidente del Dopolavoro Prov., cav. uff. dott. Guidorizzi Procuratore del Re col Sostituto avv. cav. Alessio, il Direttore del Mantecorio cav. uff. dott. Volpi Ghirardini, comm. Fabris, il geom. Bodini per l'O. N. B., il dott. Fantini per la Federazione Enti Autarchici, il Direttore dell'Istituto Musicale m.o. Mario Montico, il sig. Lauzana e il dott. Medina del postelegrafonici, il sig. Federico Ongaro dei Volontari

di Guerra, avv. Centazzo Giudice Conciliatore, il sig. Suppa Direttore Deposito Privative, il cav. uff. dott. Doretto, il cav. De Poloni, rag. D'Andrea per la Federazione Cooperative, e moltissimi altri.

LE AUTORITA' MILITARI
Al lato destro dell'Altare, si notava un brillante e numeroso stuolo di ufficiali facenti parte dei numerosi corpi e servizi del Presidio.

Vicino al Generale comm. Musso comandante la 13. Brigata di Fanteria, vediamo il colonn. Barberis dell'Artiglieria di Corpo d'Armata, colonn. Squadriani comandante la Legione di Finanza, colonn. Giacchino col ten. col. Ascoli dell'XI Centro Autom., il col. Fresco del Comando Genio di Corpo d'Armata, col. Vallesi direttore di Commissariato, ten. col. Zanuttini Direttore Ospedale Militare, il col. Niccolini del 1.° Fanteria, col. Guillet col ten. col. Pellegra del Cavaleggeri di «Montefratto», ten. col. Orango dell'8. Regg. Alpini, ten. col. Scribani Rossi di Cerreto Comandante la Divisione del CC. RR., ten. col. Fougier comandante il campo d'aviazione, ten. col. Alborghetti del Comando di Corpo d'Armata il seniore prof. Macellari comandante la 63. Legione «Tagliamento», il concio commendatario Capaccio comand. la Milizia Antiaerea, il console Guido Felici comandante la 1. Legione Forestale della M. V. S. N.

Nel gruppo delle madri e vedove dei Caduti in guerra, notiamo alcune signore decorate, fra le quali la sig. Ferruglio, Maria Teresa, Pischiutta, sigg. Pennato, Gregorutti, De Campo, Della Sava, ecc.

Nella prima gradinata avevano preso posto Mutilli di Guerra, Fascio Femminile e Reduci. Nella seconda gradinata, le Scuole Elementari con i cori, l'Assoc. Sportiva Udinese, le Giovani e Piccole Italiane. Nella terza gradinata i combattenti.

In mezzo, facevano corridoio i Ballilla e Avanguardisti. Dietro il quadrato della truppa, stavano disposte le varie Associazioni, Federazioni e sindacati.

GIUNGE IL COMANDANTE DEL CORPO D'ARMATA
Alle 10, accolto dai rituali squilli di tromba e con gli onori delle armi, giunge S. E. il Generale Mombelli, comandante il Corpo d'Armata di Udine, gloriosa e austera figura di soldato e che ne assumeva tutte le virtù dell'esercito vittorioso.

Dopo lo scambio dei saluti con le autorità presenti, S. E. Mombelli, unitamente a S. E. il Prefetto prende posto a destra dell'altare ed assiste alla S. Messa, celebrata dal padre dei Gesuiti. All'elevazione, avvertita da squilli di tromba, l'immensa folla si china reverente mentre un brivido di commozione prende tutti. E' l'onda dei ricordi che richiama la preghiera, è la moltitudine degli eroi che vibra tutto intorno.

IL CORTEO

Dopo di che, si forma un lunghissimo, interminabile corteo, che attraversato il giardino, per via Portanuova e via Merentovecchio si porta in Piazza Vittorio Emanuele.

Il corteo era aperto da vigili urbani e pompieri in alta tenuta che scortavano i Gonfalonieri della Provincia e del Comune e da una centuria di Avanguardisti e Ballilla.

Seguivano rappresentanze del Collegio Arlesvoscio, collegio Toppo, dell'Uccelli, la fanfara dell'Avanguardia, le Scuole Elementari e Scuola e famiglia. La brava banda dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, (diretta dal m.o. Cirinello), precedeva il largo stuolo delle Autorità Politiche, Civili e Militari.

Subito dopo si notavano il labaro della Federazione Fascista e il Gagliardetto del Fascio, scortato da numerosi fascisti; indi la bandiera della Federazione Provinciale Combattenti; dei Mutilati; Associaz. Sportiva, Udinese, poi con le rispettive insegne, quelle dei veterani e Reduci delle Patrie Battaglie (notati i garibaldini cav. Scarpa e Mascherin in camicia rossa), del Nastro Azzurro, delle Cravatte Rosse con la fanfara dei Ferroviari, Fascisti, degli ex Bersaglieri, Granatieri, ex Alpini, degli insegnanti fascisti, dell'Associazione Dante Alighieri, Gruppo Esperantista, Tiro a Segno, dell'Associazione Fascista Postelegrafonici. Per ultimo venivano le insegne del Sindacato Fascista con numerose bandiere delle rappresentanze di Categoria.

IN PIAZZA VITTORIO EMANUELE
L'intera piazza Vittorio Emanuele è gremitissima di cittadini. Il classico frangimento di miglio gettato dall'alto non avrebbe toccato il suolo.

La truppa è disposta a quadrato sul terrapieno, fronte al Pantheon dei Caduti, mentre sotto la loggetta di S. Giovanni si trovano invece schierate le autorità che assistono alla sfilata del corteo che poscia si scioglie.

Terminata la sfilata, le truppe presentano le armi, mentre una fanfara suona la Marcia Reale.

Dopo una visita di omaggio al Tempio, anche le autorità lentamente sfollano.

LA FAUSTA RICORRENZA NELLE CASERME
Alle ore 8.30 di ieri mattina, alla sede dell'XI Autocentro, si svolse una breve ma significativa cerimonia. Il Comandante colonnello cav. Giacchino ha commemorato solennemente la ricorrenza agli ufficiali e alla truppa riunita in armi.

Nell'occasione, i sottotenenti di nuova nomina hanno prestato il solenne giuramento.

Analoghe cerimonie si svolsero in tutte le caserme, dove i comandanti del corpo, hanno dato lettura del proclama di S. M. all'Esercito e il Bollettino Diaz.

IL COMUNE AI CADUTI
Alle ore 8 di ieri mattina il Podestà on. cav. gr. uff. Gino di Caporiacco, accompagnato dal cav. uff. ing. Leschovic, dal dott. cav. uff. Doretto e dal cav. De Poloni, si è recato in pietosa visita alle lapidi erette dai frazionisti del Comune alla memoria dei loro caduti.

Si portò per prima al Frazzato della Rimembranza, quindi alle frazioni di Cusignacco, S. Osvato, Rizza e Colugna.

Alla posa delle corone, in tutte le frazioni, presentava una folla reverente e commossa, che salutò con deferenza il primo cittadino.

IL PRANZO degli ORFANI DI GUERRA ALLA TRATTORIA COMUNALE
L'on. Podestà, cav. avv. Gino di Caporiacco, Presidente dell'Istituto Friulano di Rubignacco, ha voluto che una larga rappresentanza di Orfani di guerra di detto Istituto partecipasse, con la propria fanfara, alle cerimonie commemorative di Udine, per il Decennale della Vittoria.

La riuscitissima Mostra delle Vetrine

Le proposte della Giuria

Un'occasione. L'idea, sorta fra i propositi della Mostra Agenti e subito accolta e fatta comune dalle istituzioni fasciste, era «trionfata», così per la magnifica trovata e per l'attuazione di talune «mostre», come per il numero dei concorrenti superiori ad ogni più esagerata previsione. Circostanza, quest'ultima, che mette noi in un vero imbarazzo: come parlare di tutte, nel breve tempo e nel più breve spazio che ci è concesso?

Diremo che, in generale, tutti i concorrenti (circa centoventi) prepareremo la rispettiva mostra con grande buon gusto e accuratezza; che parecchi ispirarono la loro mostra ad un concetto elevato; che parecchi di questi lo svilupparono degnamente; che altri, invece, si accontentò di una mostra delle consuete, solo più completa e meglio disposta.

Ma cominciamo la rapida breve rassegna: Via Vittorio Veneto. — Cartoleria Giuseppe Toniutti. Un'allegoria: la vita, la scienza, la morte. Non ci parve troppo felice la presentazione: ritratto di S. E. Mussolini in alto, fiori appiè del quadro, un librone latino religioso, un teschio. Quel teschio non allestiva certamente.

Buona così l'idea come la traduzione in atto del vicino negozio commestibili di Guido Bertoli (ex Panzarotto), in una vetrina è raffigurata la spedizione Nobile: paesaggio di neve e di ghiacci, la famosa tenda rossa con Cecione sul letto, la gamma fasciata, e Biagi, che radiotelegrafava; e gli aeroplani che fanno servizi aerei di rifornimento; e l'orso bianco in agguato e Titina... Una rappresentazione plastica perfetta. Davanti alla vetrina c'è sempre folla.

Libreria A. Bonacina: la via del sapere; Pinocchio in basso, a destra, che si trova davanti ad un sillabario; e le castagne arrostite, e certo, appetite più queste che quelle; ma, tanto, sono quelli i primi passi per la salita fino ai cieli più elevati del sapere e della gloria, sino alla Divina Commedia, che vediamo in alto, a sinistra verso una ghirlanda di alloro. I seguenti entrano non danteschi dicono il pensiero della Ditta espositrice.

Dall'A. B. C. al sublime Dante qui trova l'alimento suo costante. L'umanità, desiosa di sapere, sebben Pinocchio, povero, godere brami di più le caldaroste pronte come ci mostra il naso suo e la fronte.

Ricche, assortite mostre hanno i negozi: Giacomo Fioretti, articoli di ciclismo in genere; Fongaro in: cioccolate, caramelle e confetture.

Lo spazio private di fronte ha avuto la pazienza di ornare le due vetrine con lo stemma sabauda l'una, e con quello del Fascio Littorio l'altra; composti con le scatolette di sigarette.

E veniamo al negozio commestibili Snelz. Date un opportuno sfondo alla vetrina, vi sta, bellamente disposta una ricca assortita mostra di foraggi, di salumeria, di scatolette, ecc.; collegati con nastri la cui freccia finale addita quali sono le fonti di tutto il benfido che il negozio fornisce: una testa di bue, una testa di maiale, una pianta per i prodotti vegetali; olio ed olive e frutta... Una mostra che interessa molto il pubblico.

Troviamo poi le ricche mostre della Bet (fuori concorso) disposte con signorile eleganza; quelle della Ditta Montico, che ornano due grandi vetrine; Giuseppe Verdi — il nostro Verdi; il sublime interpreti dei dolori e delle aspirazioni nazionali durante la lunga lotta per l'Unità e l'Indipendenza.

Passiamo davanti alla mostra — semplicissima — della «Cartoleria al Duomo», tre scarpe, bene presentate, da uomo, da bambino, da donna; a quella della Libreria Tarantola con i libri più recenti; alla mostra della modista L. Crociani, con un elegante cappellino per signorina, di sua invenzione; la mostra del calzaturificio italiano; e veniamo alla Mostra del fiorista giardiniera, Antonio Gasparini. Anche qui c'è un pensiero, che dà vita e anima alla mostra.

«Eterna armonia»: l'eterna armonia della natura nella suprema pace dei luoghi solitari — sia che di primavera essa ci doni lo splendore delle rose o che nell'autunno esplori le ultime ore che precedono il sonno invernale con la melanconica gamma dei gialli e dei rossi metallici delle foglie mentre durano immutati nel loro verde i cipressi pensosi di Aquileia. Un marmoreo capitello romano di squisita fattura, sporgente tra l'erba e le piante, viene a confermarci che anche tra le rovine, domina, eterna confortatrice, l'armonia della natura. Sul capitello, un libro: le Georgiche di Virgilio, il cantore insuperabile dei campi. Dinanzi a questa vetrina si prova una sensazione di pace infinita, un vivo desiderio...

Di fronte, stanno: la mostra della rivendita giornali Frontini e C. e le 4 vetrine dell'emporio Costantini; indovinato l'allero della cucagna; troviamo anche qui la spedizione Nobile poco dissimile, anche nei particolari da quella del negozio Bertoli che abbiamo già menzionato.

Piazza Vittorio Emanuele, Longega... Basta il nome perché ci si presenti agli occhi della mente una visione di cose delicate e eleganti, signorilmente disposte. Ed è proprio così. Sei grandi vetrine, una differente dall'altra, una più attraente dall'altra. Profumi d'ogni sorta, in ampollette d'ogni forma nell'ultima; portamonete e porta biglietti magnifici nella seconda; guanti delle mode ultime a tinte variate nella terza;

tele, ecc. Alfonso Benedetti, cancelleria; Ditta Minisini, essenze, liquori, vernici, articoli da pittore; anzi, ci ha presentato addirittura uno studio da pittore, completo.

Scendendo dall'altro lato, incontriamo il ricco negozio Semintendi che, tra un assortimento di artistiche argenterie, canta le glorie dello smeraldo e ce n'offre allo sguardo un limpido magnifico e grosso campione sostenuto da una graziosa statuetta e attraverso dalla luce di una minuscola lampada. L'effetto è, immediato; si vorrebbe possedere e la preziosa pietra... ma siamo già al verde!

Eugenio Locatelli presenta con vera signorilità tipi di calzatura da uomo e da donna; Fornara; ombrelli e pellicce; Prosperin calze vestiti fatti, maglierie; Bruni, calzature; Fenaroli, una grande incudine con relativo pesante martello e nell'altra vetrina una serratura di sicurezza; Pietro Mastini; articoli casalinghi, posaterie, collierie; Poi, l'intermezzo funebre; il negozio Pittoritto con una grande corona metallica per i poveri morti; e fanali per le tombe e croci ed emblemi funerari...

Molto ricche le mostre dei negozianti in stoffe; Massarutto, Recardini e Poccini; Travaglini; Ditta Luigi Del Fabbro; Stoffe finissime, in colore unico, quale la moda ha fissato già per l'anno prossimo; lingerie pure molto fini; damaschi e velluti preziosi; e corredi vaporosi e pellicce; negozi che rappresentano una ricchezza. Il Massarutto ha riprodotto, nell'interno del suo negozio, quella parte dell'Altare della Patria che sorge in Roma, dove è collocata la statua equestre di Re Galantuono.

Ricordiamo infine la mostra della Ditta Ettore Travaglini in articoli elettrici... e passiamo in via Rialto.

Graziosa l'idea del «Nuovo Stabilimento Agricolo Friulano», di presentarci la Vendemmia; un boccale di vin nuovo e un bicchiere vuotato a metà; e accanto, la pipa; la borsa del tabacco e un piatto di castagne arroste; a destra, un bel piatto di pere; di mele, di noci, di nocelle... vendemmia completa!

Cusi passin l'univà di primaverè al par
Nella seconda vetrina dello stesso negozio, un «broccolo» gigantesco; chissà da quale fortunata plaga lontana del mondo, venuto!... Eh non da tanto lontano.

Cc bròcc dal Signòr Cc nascin sul Cornòr!
E governino ricordare, sempre in via Rialto, nei locali terreni del Palazzo degli Uffici, i Magazzini Milanesi (impermeabili e stoffe); il negozio «L'arte e la moda», dove una «garzona» è mandata a portare un cappellino e incontra per sua disgrazia un cane che s'innamora... non di lei, ma del cappellino; e addetta il serico nastro che ne pende e tenta strappare il leggendario coperchio delle signorine eleganti. E si muove il cane e tira con tutte le sue energie; ma il nastro è più forte.

Ma dobbiamo troncare. Completeremo lo affrettato nostro lavoro, domani. (In terza pagina la graduatoria della giuria).

GRANDE FOMBOLE NAZIONALE
In Roma, mercoledì 14 corrente.
Premi in contanti L. 500.000

Ufficio di Consulenza Tributaria
diretto dal
Rag. MARIO AGNOLI
Via Mantin 9 - UDINE - Tel. 4-23

Bottega del Fiore
Mercatovecchio 9, vicino al Caffè Dorta.
I fiori a buon prezzo, i lavori in fiori più accurati e di pronta esecuzione — (corbelle, corone, mazzi per nozze, addobbi ecc.) si trovano presso la «BOTTEGA DEL FIORE» (Stabilimento Agro Orto col. S. A. O.) anno 65. Sede Centrale: Piazza XXVI Luglio — Porta Foscalle, UDINE.

STUFE - BECCHI

AGENTE GENERALE

Ditta TREMONTI - Udine

(PONTE POSCOLLE)
FABBRICANTE di

Cucine Economiche

in Ferro - Piastrelle - Nattoni
Impianti Brevettati

PRODUZIONE ACQUA CALDA

per Cucine - Bagni - Lavanderie - Lavabos ecc. ecc.

Cinema Concerto Eden

Da oggi lunedì 5 Novembre e giorni seguenti
Magnifico programma Paramount di assoluta novità



Il fiore di Bagdad

Profumata commedia orientale della massima comicità
Interprete il celebre artista emulo di Fairbanks
Douglas Mac Lean

La graduatoria della giuria

Al cimiteri di Cologno

L'Economista Spirituale

ULTIMA ORA

La giuria, di perfetto accordo, ha ritenuto che concetti progiovoli dovessero essere considerati quelli che, senza richiamarsi a astralismi o stranezze, si fossero contenuti in un sereno senso di gusto artistico, originalità ed eleganza, non trascurando nelle sue considerazioni le difficoltà commerciali ed ambientali.

Credo quindi di aver assolto il mio faticoso compito ed espono nelle seguenti graduatorie il risultato delle sue osservazioni, formulate in base a 20 ventosismi.

CONCORSO DELLE VETRINE

- Oggetti artistici:** «La Vitrum» di M. Martini punti 20 — Galvani Andrea 14 — Vozzil Alba 13 — S. S. A. Giuseppe Mattioli 11.
- Utensili ed oggetti casalinghi:** «La Vitrum» di M. Martini punti 20.
- Moda e costumi:** Bordogna Norma 19 — A. Basovi o figlio 18 — Rozz Maria 17 — Nigotti sorelle 16 — Conz Marcella 14 — Chiusi L. o figlio 13 — Toso Maria 11 — Croattini Luigia 11 — Rozzoli e C. 10.
- Manifatture:** Del Mestre Leone 19 — Massaruto Angelo 17 — Grande magazzino Economico 15 — Rescardini o Piccinini 14 — Moschioni Luigi 12 — Industria della seta italo-americana 11 — Clain Adolfo 11 — Romana Sporelli ved. Tiziano d'Orlando 11 — Sormann Giuseppe 10 — Rocca Luigi 10.
- Profumeria e oggetti da toilette:** Longega Antonio 19 — Gabassi Angelo 16 — Ruminanti Giorgio 10.
- Macchine:** Dol Negro Giuseppe 19 — Egnetti e C. 19 — Giullissi Filii 15.
- Alimentari:** Sbruzzi Arnaldo 15 — Falaschini Estore 15 — Cooperativa Friulana di Consumo (Filiale Via Rialto) 15 — Haubbrandt H. 15 — Idom (Filiale Via del Teatro) 15 — Zani Luigi 14 — Bertoli Guido 13 — Sorda Armando 10 — Balbasso Felice 8.
- Gioielli:** Longega Antonio 18 — Vendramini Giulio 12 — Fürst Maurizio 11 — Battaglia Ottavio 11.
- Catture:** Mosenigo Carlo 19 — S. A. Trani, Mandosio e C. 15 — Locatelli Eugenio (Via Mercatovecchio) 15 — Figli di Pio Novello 14 — Zannoni Arnaldo 12 — Voltan Luigi 9 — Boldrini Ernesto 9 — Locatelli Eugenio (Via Vittorio Veneto) 9 — Vacotto Z. e C. 2.
- Cappelletti:** Mosenigo Carlo 17 — Comis S. e C. 11 — Zagolin Filii 11.
- Mercerie:** Bolalco Secondo 12 — Semintendi Achille 17 — Vendramini Giulio e C. 16 — Filipputti Olga 16 — L. Agnola e C. (Piazza Mercato Nuovo) 13 — Valigeria Friulana 13 — Querini Guglielmo 13 — Costantini Guglielmo (Via Vittorio Veneto n. 3) 13 — Canova Umberto 12 — Iocco Bruno 11 — L. Travaglini 11 — Giustantini Angelo (Via Vittorio Veneto 1 a) 11 — Marinato Giovanni 10 — Alessi Giuseppe 10 — Ambroli Gisella 10 — Agnola L. e C. (Via Palladio) 10 — Boschian Enrico 9 — L. Agnola e C. (Via Paolo-Canciani) 8 — Boschian Enrico (Via Savorgnana) 8 — Battaglia Ottavio 8 — Querini Anna e Mario 7.
- Articoli di sport e da viaggio:** Mosenigo Carlo 15 — L. Agnola e C. (Piazza Mercatovecchio) 14 — Valigeria Friulana 13.

Memento homo quia pulvis es.

O toro vultu par cheste strade
fu ca, ciars, o polsai l'ulin ripòs;
w'indin mil afiezo, ad unce vòs
e ca curai un di la pas brande.

Il pinsè de la fin nus vind pletòs
e 'l car s'ingròp o 'l dà un sfiamcòde;
bèds, e us ten tal grin la Mari anade
e us proèz d'ogni insult la sante Cròs.

Misars noaltris che scindin la pene
di chesi vivi in torment, di chesi busti;
a vualtris liberid' d'ogni cidiene!

Prin par no e paròv; se a Dio i plòs
che 'l nestri nuic al vedi fin cull
tornant il spirt a la so sante pàs.

L'Invasione dei Cecchini

E' cronaca di ieri i trionfali successi di Lucrezia Borgia e della Capanna dello zio Tom a Cinema Cecchini, e già un terzo spettacolo (tre in venti giorni) è annunciato per lunedì e giorni seguenti. Conteso e replicato nelle principali sale d'Italia, giunge al pubblico udinese il dramma supero d'ambiente russo, «L'Invasore». Batteranno i nomi di Ivan Moscouin e di Mary Phylis per garantire il pubblico che si tratta di vero supercolosso.

Per non correre pericolo di essere privati di un godimento artistico, i frequentatori sono pregati di non attendere il giorno festivo per parteciparvi, poiché potrebbe accadere, come per i due lavori precedenti, di dover rimandare gli spettatori per mancanza di posto. Fin dall'inizio dello spettacolo l'orchestra siederà al completo. Il direttore prof. Eligio Ciriani (il virtuoso violino) ha studiato un programma che sincronizza il superfilm in modo eccezionale, svolgendo le più celebri composizioni che la Russia abbia potuto ispirare ai maggiori musicisti lirici. Chiude lo spettacolo: Una visita ai padiglioni dell'esposizione di Torino.

Prossimamente una film della casa «Universal» - «Chiamatemi un taxi».

Oggi all'Eden premiere di IL FIORE DI BAGDAD

Oggi lunedì il primario ritrovo cittadino, ospiterà dalle ore 17 il pubblico delle grandi occasioni per l'attesa premiere dello splendido programma Paramount di assoluta novità: «Il fiore di Bagdad», commedia orientale brillante, fresca, nuova; azione vivace, irruente, sorprendente della massima comicità, in una profumata atmosfera esotica tra donne belle, squisite, evanescenti.

In questo paradiso, Ali, bello come una cherubino, forte come un leone, astuto come una volpe, compie tutte le sue prodezze d'amore, e le sue dinamiche avventure; attore celebre vero emulo di Fairbanks dal nome Douglas Mac Lean, sorprenderà lo spettatore.

Per la circostanza del grande film il commento musicale è stato scelto tra i migliori, acciò aderire al sincronismo l'azione cinematografica.

Seguirà lo spettacolo la presentazione di alcune scene del colosso Metro Goldwyn Mayer «I fanti del Mare» spettacolo da paragonarsi sotto molti aspetti alla formidabile «Grande Parata» ed avrà per interpreti il celebre Lon Chaney, la bellissima Eleanora Bormann, ed il simpaticissimo William Haines, film che sarà messo in proiezione a giorni.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

Sabato, appena terminata la cerimonia inaugurale della importantissima Mostra biennale, l'ill.mo sig. Podestà co. Gino di Caporiccio inviava il seguente telegramma: S. E. Mussolini, Capo del Governo.

ROMA.

Ringrazio vivamente V. E. di aver onorato nostra esposizione biennale friulana inviando rappresentante governo fascista nella persona di S. E. Leicht figlio amatissimo di questa terra friulana. Ossequi devoti. di Caporiccio, Podestà.

Le disgrazie sul lavoro

La filandiera Armada Petri, di Agostino, d'anni 19, di Adegliacco, mentre stava lavorando presso il cotonificio Udinese, veniva presa tra un ingranaggio di una macchina e ferita gravemente. Prontamente accorsero compagne di lavoro e assistenti che provvidero al trasporto immediato dell'infortunata, all'Ospedale Civile di Udine.

Quivi il medico di guardia dott. Accordini le riscontrava la frattura della volta del cranio, con sintomi di commozione cerebrale, si da obbligare il dottore a dichiarare la prognosi riservatissima. Purtroppo in serata la poveretta cessava di vivere.

Fondolo Eugenio, di G. B., d'anni 45, dimorante a Cussignacco, in Via Veneto 38, manovale presso la ditta Ludovico Vidoni, mentre lavorava si procurava una frattura alla mano sinistra.

All'Ospedale Civile, il medico di guardia, lo giudicò guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Pure sul lavoro, si procurava una frattura esposta alla terza falange del dito medio della mano sinistra, l'operaio Luigi Minisini, d'anni 45, fu Domenico, dimorante in via Marco Volpe 6 e occupato presso le Ferriere.

All'Ospedale Civile, il medico di guardia lo giudicò guaribile in un mese.

La cerimonia della Consacrazione del Parco della Rimembranza

Ieri mattina si è svolta con una semplice ed austera cerimonia, la consacrazione del Viale della Rimembranza. Alla significativa cerimonia presero parte tutte le autorità ed associazioni locali, nonché una folla di popoli che avevano ornato il paese con festoni, bandiere e manifesti murali su tutte le case. I discorsi furono pronunciati sul vasto piazzale della parrocchiale ove, attorno la tribuna per le autorità, si affollavano le associazioni con bandiera, le scolaresche del Comune con i rispettivi insegnanti, e la popolazione. Verano le madri e vedove degli 85 eroici compaesani sacrificatisi sull'altare della Patria, i ballata del capoluogo e delle frazioni, le piccole italiane, i fascisti ed i combattenti di Meretto, Nogarolo d. Corno, Tomba, Plasencis, Pantianico, Segdegliano, Savalons, ecc.

Pronunciarono toccanti e patriottici: fra il prof. Catalani a nome di tutti i combattenti e il Podestà dott. Pietro Someda De Marchi.

Quindi si formò un corteo, che si portò al viale della Rimembranza e, tagliato il nastro tricolore steso fra due cippi in stile seicentesco, lo percorsero tutti mentre la banda suonava la canzone del Piave e mon. Drigani si soffermava davanti ogni cippo per benedirlo.

Nel camposanto fu celebrata la Messa all'aperto, dinanzi alla bella chiesetta. Al Vangelo mons. Drigani disse elevate patriottiche parole ispirate a puri sentimenti di religione e di Patria, e durante la sacra funzione si distinsero la cantoria locale e la banda di Pantianico.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

Sabato, appena terminata la cerimonia inaugurale della importantissima Mostra biennale, l'ill.mo sig. Podestà co. Gino di Caporiccio inviava il seguente telegramma: S. E. Mussolini, Capo del Governo.

ROMA.

Ringrazio vivamente V. E. di aver onorato nostra esposizione biennale friulana inviando rappresentante governo fascista nella persona di S. E. Leicht figlio amatissimo di questa terra friulana. Ossequi devoti. di Caporiccio, Podestà.

Le prime classi della Scuola di avviamento professionale

La Direzione generale Scuole civiche avverte che lunedì 5 corrente, alle ore 8,30, cominceranno le lezioni nelle tre classi seste (prime di avviamento professionale) istituite, per ora, presso la scuola alle Grazie, in attesa che si rendano libere alcune aule nelle stabilimento scolastico di via Dante, cioè che avverrà nel p. v. febbraio.

A tutte classi anzidette dovranno presentarsi tutti gli alunni già iscritti, tranne i 70 che fecero in tempo utile richiesta di venire assegnati alle corrispondenti classi funzionate presso la R. Scuola industriale.

CONFERENZA CAPPA

Se le conferenze sono, in generale, frutto dell'agguata stagione invernale nella quale ormai ci stiamo inoltrandoci, molti saranno coloro che tuttavia si rallegreranno all'annuncio che mercoledì 11 novembre (ore 21) al Teatro Piccini, il più illustre conferenziere italiano sarà ancora tra noi.

L'onorevole Innocenzo Cappa si intratterrà sul tema «Ogni battaglia per il buon nome italiano».

Ricordare il fascino che il pensiero e la parola, dell'onorevole Cappa esercitano sull'audace e assolutamente superfluo. Il pubblico udinese già lo conosce ed ebbe a rendergli calorosi omaggi negli scorsi anni quando egli accettò l'invito per altre indimenticabili conferenze.

Anche questa volta il pubblico udinese accorrerà, dunque, in folla all'interessantissima lezione, tributando all'oratore quel calorosissimo consenso che la sua arte ed il tema trattato, fortemente si meritano.

Resasi vacante del suo titolare la Parrocchia di S. Giacomo Apostolo della nostra città per la morte del venerando parroco mons. Francesco Tosolini, la Curia Arcivescovile (essendo amministratore pontificio mons. Longhini) veniva nominato Economo Spirituale il venerando sacerdote don Angelo Colanti, cooperatore nella stessa Parrocchia.

Ora apprendiamo che a tale nomina fu accordato il R. Place.

CORSI DI LINGUA INGLESE E TDESCA

Le iscrizioni ai corsi serali bisettimanali di lingua inglese e tedesca sono ancora aperte e si ricevono presso la segreteria dell'Istituto Tecnico in Piazza Garibaldi. Per l'iscrizione non è necessario presentare alcun titolo di studio. La rata mensile è di lire 15. Il prezzo dei libri è di circa lire 10.

Le lezioni per il primo corso di lingua tedesca incominceranno lunedì 5 novembre e quelle per il secondo martedì 6 corr. alle ore 20,30.

Le lezioni per il secondo corso di lingua inglese incominceranno lunedì 5 novembre e quelle per il primo martedì 6 corr. alle ore 20,30.

MONTEREALE CELLINA Il 4 novembre

Nell'anniversario del decennale della vittoria delle nostre armi, il Comune ha fatto affiggere il seguente nobilissimo manifesto: «Fascisti, Combattenti, Cittadini, Due lustri ci separano ormai dal giorno in cui lo spavolato Esercito straniero venne sconvolto e ricacciato, e l'aquila bicipite ebbe stroncato per sempre gli artigli. Rifare ora tutto il cammino percorso, e ripensare ai giorni in cui questo magnifico popolo cadde e si riebbe non è fatica nostra, lanciato ormai ineluttabilmente verso l'avvenire.

Giriamo attorno lo sguardo placido e sereno, pensando con orgoglio al mondo che finalmente ci invidia e ci ammira; e a questo mondo che ora sopra tutto ci teme e ci rispetta, intendiamo però sia ben chiaro che non abbiamo terra bastevole per i nostri figli e che chiediamo uno spazio al nostro impeto di vita.

Fascisti, Combattenti, Cittadini, Agli spiriti dei fratelli Caduti nell'immane guerra si uniscono oggi coloro che hanno scritto questa nostra grande storia italiana col sudore e col sangue, concisi che anche la scienza è combattimento e ogni conquista è una battaglia per cui giova non numerare i Caduti.

Ci trovino oggi essi, per la Patria, per l'Re, per il Duce, pronti e decisi a tutti i sacrifici e a tutti gli armamenti.

Il Podestà Dott. Ugo Cibischino — Il Commissario del Fascio cav. Matteo de'Valenzuela — Il Segretario Politico di S. Martino Gorda Vittorio — Il Segretario della Sezione Combattenti, Giovanni Venier.

AVVISO NEL NEGOZIO DI GIOIELLERIA, OREFICERIA OROLOGERIA

QUINTINO CONTI Via Mercatovecchio 19 SI LIQUIDA TUTTA LA MERCE del ricco e modernissimo assortimento AL PREZZO DI COSTO

Lo Studio dell'Avv. ANTONIO BELLAVITIS

è trasferito in Via Cesare Battisti N. 2 - tel. 2-97

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO LAVORANTI apprendiste per fiori artificiali cerca Parlanti Mecarozzi Via Gorizia 20, Udine.

CERCASI viaggiatore già introdotto

ramo munito abbonamento ferroviario o automobile per collocamento generati alimentari prima necessità solo provvigione. Rivolgersi Cassetta 70 Unione Pubblicità Udine.

FITTI

AFFITTASI appartamento di sette ambienti. Rivolgersi Via Cernala 35.

AFFITTASI subito appartamento civile confort moderno. Rivolgersi Viale Trieste 82.

COMMERCIALI

CAUSA partenza vendo salotto sala da pranzo occasione. Rivolgersi Cassetta 69 Unione Pubblicità Udine.

PER i migliori saponi da bucato rivolgetevi al grande Deposito via Gemona 13 Udine.

MOBILI artistici e comuni in ogni stile

Visitate l'esposizione permanente presso la Fabbrica Serrifini. Udine. Via Andreuzza (dietro la Chiesa di S. Giorgio). Prezzi aggiornati.

CEDO esercizio osteria eventualmente abilitazione. Rivolgersi Via Gemona 17 Udine. Esclusi mediatori.

Reccardini & Piccinini

UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE

Stoffe per Signora e per Uomo

Assortimento completo di tessuti in tutte le qualità

Un aspro vittorioso combattimento in Libia

Agguerriti nuclei di ribelli posti in fuga

Tripoli 3. — Oltre il margine meridionale della nostra occupazione nella Giografia era stata segnalata da alcuni giorni la presenza di gruppi ribelli, manifestamente condotti dalle loro condizioni di gravi difficoltà in una regione assolutamente priva di risorse a tentare qualche colpo di mano sulle nostre estreme posizioni della Libia.

Il 29 scorso i nostri elementi di esplorazione riuscirono a sorprendere un nucleo a due ore di marcia a sud di Hon infliggendogli visibili perdite e costringendolo alla fuga. Il 30 un nostro nucleo mobile esclusivamente di truppe libiche avendo ripreso il contatto con i ribelli sulle pendici del ghebel li stoggiava della loro posizione sulla quale sostava.

Esso ha lasciato in nostra mano anche numerosi feriti ed una quarantina di fucili; da parte nostra due ufficiali valorosamente caduti il tenente Lamè ed il sottotenente Santoro, due ufficiali feriti il capitano Cervino ed il sottotenente Caratti, oltre 39 militari indigeni morti.

Durante la notte in seguito a rinforzi ricevuti dall'avversario il combattimento si riaccese violento fino all'alba quando un energico contrattacco dei nostri ha posto in disordinata fuga i ribelli che sono stati incalzati dai reparti regolari.

Le perdite del nemico superano il centinaio di morti.

Le piene vanno diminuendo

Lo sgombero delle località minacciate

Cremona 4. La piena del Po non costituisce più alcun pericolo per la zona intorno a Cremona. E' ancora minacciosa invece nel Casalese, specialmente nel comprensorio di Cussola, Martignana e Torricella. A Casal Maggiore rimane la piena superava di tre cm. il massimo finora ad ora verificatosi di m. 6,54, tuttavia stesera le acque erano discese di 2 cm. in 4 ore. Si è recato sul posto il prefetto con l'ing. Capo del genio civile.

La piena dell'Adda decresce più rapidamente. Cornaleto e Formigara son però ancora minacciate. Le località minacciate sono state sgombrate da uomini e da bestiame. Il genio civile e la militia vigilano costantemente.

Sime ferreni e fabbricati Pro getta per Divisioni

Genova - Agronoma SIVACH FRIULANO Udine - Via Treppo N. 41



Reumatizzati!

Gli è prima applicazione vi convinceranno che il vostro male è curabile, usando:

Alga

L'ANTIREUMATICO

In tutte le farmacie a L. 6.- il fl. Lab. ALGA - Fiume (P. F.)

Pelliccerie

CONFEZIONI

PER CONIUGI PANZACCHI

PIAZZA EREMITANI, PADOVA

E. TRAVAGINI

Via Mercatovecchio, 2 UDINE

OTTICO DIPLOMATO

ENTERASEPTIKON

(Disinfettante intestinale)

La stitichezza, la gaveria, l'intossicazione, il cattivo intestinale, l'enterite, gastrite, stitichezza migliorano grandemente coll'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rinvigorisce la forza digestiva, toglie la gravosa stitichezza e prepara all'intestino un materiale più facilmente assimilabile. 10. - la scatola. Il 50. - la scatola. Prezzo per posta. Rivolgersi a: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Venezia, 19 - Milano 9.

Rene - Vesica - Prostata - Uretra

Udine - Dott. ETTORE CARNELUTTI - Udine

Riceve ore 9-12-15-18 (escluso il mercoledì) via Calzoli 4 b (Palazzo Prampeno) Abitazione: Via Mercala n. 11

MOBILI A PREZZI RIBASSATI

VENDITA ANCHE

G. FILIPPONI

UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE

Reccardini & Piccinini

UDINE - TELEFONO 1-19

Importanti arrivi delle ultime novità di

Stoffe per Signora e per Uomo

Assortimento completo di tessuti in tutte le qualità

Un telegramma del Podestà al Capo del Governo

Sabato, appena terminata la cerimonia inaugurale della importantissima Mostra biennale, l'ill.mo sig. Podestà co. Gino di Caporiccio inviava il seguente telegramma: S. E. Mussolini, Capo del Governo.

ROMA.

Ringrazio vivamente V. E. di aver onorato nostra esposizione biennale friulana inviando rappresentante governo fascista nella persona di S. E. Leicht figlio amatissimo di questa terra friulana. Ossequi devoti. di Caporiccio, Podestà.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

Sabato, appena terminata la cerimonia inaugurale della importantissima Mostra biennale, l'ill.mo sig. Podestà co. Gino di Caporiccio inviava il seguente telegramma: S. E. Mussolini, Capo del Governo.

ROMA.

Ringrazio vivamente V. E. di aver onorato nostra esposizione biennale friulana inviando rappresentante governo fascista nella persona di S. E. Leicht figlio amatissimo di questa terra friulana. Ossequi devoti. di Caporiccio, Podestà.

Le prime classi della Scuola di avviamento professionale

La Direzione generale Scuole civiche avverte che lunedì 5 corrente, alle ore 8,30, cominceranno le lezioni nelle tre classi seste (prime di avviamento professionale) istituite, per ora, presso la scuola alle Grazie, in attesa che si rendano libere alcune aule nelle stabilimento scolastico di via Dante, cioè che avverrà nel p. v. febbraio.

A tutte classi anzidette dovranno presentarsi tutti gli alunni già iscritti, tranne i 70 che fecero in tempo utile richiesta di venire assegnati alle corrispondenti classi funzionate presso la R. Scuola industriale.

CONFERENZA CAPPA

Se le conferenze sono, in generale, frutto dell'agguata stagione invernale nella quale ormai ci stiamo inoltrandoci, molti saranno coloro che tuttavia si rallegreranno all'annuncio che mercoledì 11 novembre (ore 21) al Teatro Piccini, il più illustre conferenziere italiano sarà ancora tra noi.

L'onorevole Innocenzo Cappa si intratterrà sul tema «Ogni battaglia per il buon nome italiano».

Ricordare il fascino che il pensiero e la parola, dell'onorevole Cappa esercitano sull'audace e assolutamente superfluo. Il pubblico udinese già lo conosce ed ebbe a rendergli calorosi omaggi negli scorsi anni quando egli accettò l'invito per altre indimenticabili conferenze.

Anche questa volta il pubblico udinese accorrerà, dunque, in folla all'interessantissima lezione, tributando all'oratore quel calorosissimo consenso che la sua arte ed il tema trattato, fortemente si meritano.

Università Popolare

Ecco l'ordine del giorno per l'assemblea generale dei soci, indetta per domani sera alle ore 21, nella sede sociale: I. Relazione morale e finanziaria per l'anno didattico 1927-1928; 2. Rinnoiazione del Consiglio; 3) Eventuali.

Le disgrazie sul lavoro

La filandiera Armada Petri, di Agostino, d'anni 19, di Adegliacco, mentre stava lavorando presso il cotonificio Udinese, veniva presa tra un ingranaggio di una macchina e ferita gravemente. Prontamente accorsero compagne di lavoro e assistenti che provvidero al trasporto immediato dell'infortunata, all'Ospedale Civile di Udine.

Quivi il medico di guardia dott. Accordini le riscontrava la frattura della volta del cranio, con sintomi di commozione cerebrale, si da obbligare il dottore a dichiarare la prognosi riservatissima. Purtroppo in serata la poveretta cessava di vivere.

Fondolo Eugenio, di G. B., d'anni 45, dimorante a Cussignacco, in Via Veneto 38, manovale presso la ditta Ludovico Vidoni, mentre lavorava si procurava una frattura alla mano sinistra.

All'Ospedale Civile, il medico di guardia, lo giudicò guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Pure sul lavoro, si procurava una frattura esposta alla terza falange del dito medio della mano sinistra, l'operaio Luigi Minisini, d'anni 45, fu Domenico, dimorante in via Marco Volpe 6 e occupato presso le Ferriere.

All'Ospedale Civile, il medico di guardia lo giudicò guaribile in un mese.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(dal 30 ottobre al 3 novembre)

Nati vivi: maschi 12; femmine 6.

Publicazioni matrimoniali: Primo De Luisa fornaio Elvira Mulloni casal. — Italo De Nipoti faleg. Elena Radina sarta — Pietro Riva geom. Alba Giavessini civile — Elito meccan. Gioconda Quarngolo casal. — Camillo Marchiol faleg. Irma Ragogna tessitrice — Ercole Missio fabbriista Amelia De Vit casal. — Ant. Sinigoi vetraio Regina Bollini casal. — Attilio Zilli agric. Concetta Treppo casal. — Enrico Ronanello metallurg. Maria Degani casal. — Duilio Pianta industr. Pierina Milani inseg. — Gus. Ermacora metallurg. Maddalena Prutti casal. — Nicolo Romanelli commesso Pierina Modotti casal. — Anselmo Rizzi murat. Maria Ruffini casal. — Matrimonio: Gus. Biffi maggiore Aereonautica Giulia Malagnini civile — Umberto Vittorio agricolt. Anna Clocchiatti casal. — Renato Del Bianco metallurg. Rosa Nori casal. — Luigi Pertoldi segantino Teresio Del Piva casal. — Tiziano Cattaneo impieg. Maria De Gara casal. — Attilio Modotto commesso Paulina Degani casal. — Morti: Maria Dellagrini in Leonarduzzi fu Camillo a 29 casal. — Ida Florio Rodighi fu Gov. a 43 operaria — Cesare Turin fu Ant. a 60 commerc. — Telesforo Baldella di Dom. a 37 agricolt. — Gioy. Cantoni fu Franc. a 72 agricolt. — Irma Bonetto Taboga fu G. B. a 42 casal. — Eugenia Nobile ved. Minsulli fu Franc. a 86 casal. — Romano Picco di Gus. mesi 4. — Anna Rigo Del Torre fu Gus. a 89 casal. — Leonardo Lugano fu An. gelo a 57 fornaio. — Luigi Saurovo di Ant. a 29 militare. — Angela Fabris in Marioni di Ant. a 65 casal.

Estrazione Lotto 3 Novembre 1928

| | | | | | |
|---------|----|----|----|----|----|
| VENEZIA | 5 | 14 | 26 | 44 | 82 |
| BARI | 1 | 82 | 37 | 65 | 10 |
| FIRENZE | 11 | 79 | 38 | 74 | 72 |
| MILANO | 14 | 20 | 46 | 70 | 60 |
| NAPOLI | 53 | 7 | 80 | 22 | 9 |
| PALERMO | 49 | 13 | 31 | 23 | 85 |
| ROMA | 80 | 35 | 55 | 62 | 39 |
| TORINO | 32 | 16 | 18 | 85 | 68 |

La domenica sportiva

Il Campionato di calcio

Il Campionato di Marcia Alpina disputatosi con maltempo sul Chiampon

Vince la squadra di Milizia confinaria di Paluzza, mentre Udine si ritira per indisposizioni d'un concorrente

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

- Legnano - Atalanta 1 a 1
- Dominante - Bari 1 a 0
- Modena - Casale 4 a 0
- Prato - Pro Patria 2 a 2
- Roma - Novara 3 a 1
- Torino - Livorno 3 a 1
- Triestina - Padova 3 a 0
- Alessandria - Milan 1 a 0

GIRONE B

- Pro Vercelli - Genova 1893 1 a 1
- Reggiana - Brescia 4 a 1
- Aventura - Fluminia 11 a 0
- Ambrosiana - Bologna 1 a 1
- Lazio - Pistoiese 4 a 0
- Venezia - Fiorentina 2 a 0
- N. poll - Ormonese 1 a 1
- Biadene - Verona 3 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

- Udinese - Carpi 4 a 0
- Gorizia - Faenza 3 a 0
- Asolo - Trento 2 a 1
- Fiume - Ancona 3 a 3
- Forlì - Spal 2 a 0
- Thiene - Pola 1 a 0
- Mantovano - Mantova 1 a 0
- Treviso riposa

SECONDA DIVISIONE

- Cervignanesse - Visosa 4 a 2
- Mezzana - Olivaldese 1 a 0
- S. Marco V. - Rovigo 3 a 0

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

GIRONE A

| Incontri | V. | N. | P. | P. | P. | P. |
|-------------|----|----|----|----|----|----|
| Torino | 6 | 5 | 0 | 0 | 42 | 12 |
| Milan | 6 | 5 | 0 | 1 | 15 | 5 |
| Pro Patria | 6 | 3 | 2 | 1 | 11 | 7 |
| Roma | 6 | 3 | 2 | 1 | 17 | 8 |
| Alessandria | 6 | 2 | 4 | 0 | 12 | 10 |
| Modena | 6 | 3 | 1 | 2 | 14 | 7 |
| Casale | 6 | 3 | 1 | 2 | 13 | 13 |
| Faenza | 6 | 2 | 2 | 2 | 12 | 17 |
| Dominante | 6 | 3 | 0 | 3 | 9 | 20 |
| Atalanta | 6 | 1 | 3 | 2 | 8 | 8 |
| Triestina | 6 | 2 | 1 | 3 | 12 | 23 |
| Livorno | 6 | 1 | 2 | 3 | 17 | 14 |
| Bari | 6 | 1 | 1 | 4 | 6 | 19 |
| Prato | 6 | 1 | 1 | 4 | 7 | 15 |
| Legnano | 6 | 1 | 1 | 4 | 3 | 19 |
| Novara | 6 | 0 | 1 | 5 | 9 | 28 |

GIRONE B

| | | | | | | | |
|--------------|---|---|---|---|----|----|----|
| Aventura | 6 | 4 | 2 | 0 | 32 | 5 | 10 |
| Genova 1893 | 6 | 4 | 2 | 0 | 23 | 8 | 10 |
| Bologna | 6 | 4 | 2 | 0 | 20 | 7 | 10 |
| Brescia | 6 | 4 | 1 | 1 | 11 | 8 | 9 |
| Ormonese | 6 | 3 | 2 | 1 | 12 | 9 | 8 |
| Ambrosiana | 6 | 3 | 1 | 2 | 16 | 8 | 7 |
| Napoli | 6 | 3 | 1 | 2 | 13 | 10 | 7 |
| Venezia | 6 | 3 | 0 | 3 | 13 | 10 | 6 |
| Pro Vercelli | 6 | 2 | 2 | 2 | 14 | 11 | 6 |
| Thiene | 6 | 2 | 2 | 2 | 9 | 10 | 5 |
| Lazio | 6 | 2 | 1 | 3 | 13 | 12 | 5 |
| Fluminia | 6 | 2 | 0 | 4 | 11 | 22 | 4 |
| Verona | 6 | 2 | 0 | 4 | 3 | 19 | 4 |
| Pistoiese | 6 | 1 | 1 | 4 | 5 | 13 | 3 |
| Reggiana | 6 | 0 | 1 | 5 | 8 | 24 | 1 |
| Fiorantina | 6 | 0 | 0 | 6 | 3 | 29 | 0 |

Prima Divisione

GIRONE C

| | | | | | | | |
|------------|---|---|---|---|----|----|----|
| Udinese | 6 | 5 | 1 | 0 | 20 | 3 | 11 |
| Mantovano | 7 | 5 | 1 | 1 | 15 | 7 | 11 |
| Forlì | 7 | 4 | 2 | 1 | 16 | 7 | 10 |
| Asolo | 7 | 4 | 2 | 1 | 16 | 10 | 10 |
| Spal | 6 | 4 | 1 | 1 | 13 | 5 | 9 |
| Mantova | 7 | 4 | 0 | 3 | 11 | 9 | 8 |
| Ancelliana | 7 | 2 | 3 | 2 | 10 | 11 | 7 |
| Thiene | 7 | 3 | 1 | 3 | 7 | 13 | 7 |
| Faenza | 6 | 3 | 0 | 3 | 11 | 13 | 6 |
| Pola | 6 | 2 | 1 | 3 | 6 | 6 | 5 |
| Gorizia | 6 | 2 | 0 | 4 | 11 | 14 | 4 |
| Trento | 7 | 1 | 1 | 5 | 6 | 12 | 3 |
| Fiume | 6 | 1 | 1 | 4 | 10 | 19 | 3 |
| Treviso | 6 | 1 | 0 | 5 | 9 | 19 | 2 |
| Carpi | 7 | 1 | 0 | 6 | 6 | 18 | 2 |

CICLISMO

Il Giro di Lombardia vinto da Belloni

Il giro ciclistico di Lombardia disputatosi sabato ed ostacolato dal maltempo, ha registrato una meritata vittoria dell'astoriano roulier milanese Gaetano Belloni che sul traguardo d'arrivo batté di una macchina il campione italiano Alfredo Binda.

Il livornese Di Pasco, recente vincitore del Gran Premio Città di Udine, pur provato dalla stordita, finiva al decimo posto a pochi minuti dal vincitore.

TROFEO CHINOL

Serenissima b. Assura 3 a 1

Presente pubblico assai numeroso si è svolto, al campo Chiavris, l'incontro di semifinale vittoriosa dell'astoriano roulier milanese Gaetano Belloni che sul traguardo d'arrivo batté di una macchina il campione italiano Alfredo Binda.

Il livornese Di Pasco, recente vincitore del Gran Premio Città di Udine, pur provato dalla stordita, finiva al decimo posto a pochi minuti dal vincitore.

Sulla brulla vetta del Chiampon, si è disputata oggi la seconda gara di marcia alpina valevole per il campionato friulano, gara che si è svolta sotto l'imperverare della pioggia, specialmente nel primo tratto senza quartiere.

L'anno decorso, sempre auspice il benemerito Dopolavoro sportivo di Udine si disputò il campionato sotto la tormenta, quest'anno invece un diluvio di acqua macerò i concorrenti.

LA FORMAZIONE DELLE SQUADRE

Le squadre concorrenti iscritte e partite sono state le seguenti:

Settima centuria 55.a Legione Alpina: capo squadra Ottavio Maseron, camicie nere Antonio Silverio, Paolo Moracutti, Guglielmo Ortis.

Manipoli mitraglieri di Gemona: militi Eugenio Pusca, Gino Catoiani, Luigi Gubbiani, Fedele Urbani.

Associazione XXX Ottobre di Trieste: caposquadra Umberto Tarabocchia, Renato Fabris, ing. Mario Premuda, Giovanni Fornì.

Squadra Dopolavoro Sportivo: dott. Pippo Orto, Gino Cattarossi, Gualtiero Tomat, Francesco Dori.

Squadra di Tarcento: camicie nere: Sgarban Giuseppe, Molaro Ernesto, Lendaro Giovanni, Culetto Enrico.

Squadra di Pontebba: camicie nere: D. Gallo Pietro, Vuerich Modesto, Vuerich Celso, Montagner Giuseppe.

Squadra di Gemona: capo man. Fant Umberto, capo squadra Armellini Giacomo, camicie nere: Morgante Prospero, Dall'O Luigi.

Squadra di Paluzza: capo squadra Barbacetto Egido, capo sq. Zannier Umberto, camicie nere: Ferigo Ermínio, Vuerich Giuseppe.

Squadra di Tarvisio: camicie nere: Nassimbeni Emilio, Buzzi Elia, Puppini Eiseo, Simonetti Daniele.

Squadra di Tolmezzo: capo sq. Marin Giovanni, camicie nere: Sopra Mauro, Micoli Paolo, Gubian Eugenio.

I SERVIZI SULLA MONTAGNA

La gara di Campionato comprende una marcia di 30 chilometri in montagna e con un tempo così piovoso con nebbia e raffiche di vento diventò un vero e proprio sforzo. Organizzata in modo eccezionale dal Dopolavoro Sportivo Udinese con l'appoggio più entusiastico da parte della banda 55.a Legione Alpina, la marcia per il secondo campionato si è affermata assicurandosi così la competizione anche per gli anni venturi. La montagna è la palestra sportiva migliore e il Dopolavoro fa molto bene a spronare l'emulazione anche in questo genere di sport che richiede atleti completi e plasma ed educa da una scuola di vigoria, di generosità, di forza le giovani generazioni.

Il Comitato a cui presiedono con vigile cura il Console cav. Luizi della 55.a Legione Alpina, e il Presidente del Dopolavoro Sportivo Udinese sig. Aldo Fabbro, ha disposto ottimamente perché la gara si svolgesse senza inciampi, e nonostante la pioggia venisse a dirittura, di buon mattino partirono per il Chiampon ed il Quarman le squadre di vigilanza, che prendono il seguente dislocamento:

Per il Dopolavoro sportivo: Sella S. Agnese - Giovanni Cargnel; vetta Chiampon: Gastone Piccini, Giovanni Fornara, cima Quarman: Innocenzo Patoritto, Italo Chiopris; Alessandro Silvestrini.

Per la 55. Legione Alpina: a cima Chiampon Antonio Valerio e quattro militi; sella Forador capo squadra Bruno Toscani e tre militi; cima Quarman: c. m. Ettore Pasini e quattro militi; S. Maria la Bella: capo squadra Mazzin con tre militi.

Tutti i posti di vigilanza erano naturalmente dotati di generi di conforto e medicinali per ogni evenienza.

LA PARTENZA

La partenza è avvenuta alle ore 10 mentre sembrava che più avverso fosse il tempo, e il cielo plumbeo dovesse sciogliersi in acqua. Assistono alla partenza delle squadre dal piazzale tutte le maggiori autorità. Il Podestà Giuseppe Stroili che da il via il comandante del Presidio maggiore Cobelli cav. Bortolo, capitani Reclascioli, Cardano, tenente Vetta, il console della 55.a cav. Luizi, centurioni Zullani e Scaroni, fiduciario fascista sig. Diciomina, comandante la coorte Balilla sig. Adriano Morgante, Pretore cav. Della Bianca presidente del C.A.I. Sez. di Gemona che ha presentato un dono per la prima squadra, arrivata, cav. Rossini, capomanipolo Valentini, Masini, Fachini, Dosi, il comandante del Presidio di Osoppo ed altri ancora.

La giuria venne così costituita: sig. Aldo Fabbro presidente del Dopolavoro Sportivo Udinese, console cav. Alberto Luizi, console cav. Alberto Luizi, Ettore Zugolo; starter Giuseppe Stroili podestà di Gemona; Giudice: Libero Jacob, cronometrista fino Pagani.

La partenza delle squadre avviene nel seguente ordine: ore 10 squadra di Pontebba; ore 10.03 Paluzza, ore 10.06 Ospedaletto, 10.05 capomanipolo Fante; ore 10.12 squadra di Paluzza; ore 10.15; squadra di Tarvisio, ore 10.18 squadra di Tolmezzo; 10.21 Dopolavoro Sportivo Udinese; 10.30 Trieste; ore 10.24 Centuria di Tarcento.

Una mezz'ora dopo partita l'ultima squadra cessa di piovere, ma la montagna continua a rimanere fasciata da una fitta nebbia che impedisce ogni visibilità.

IL PERCORSO

La salita al Chiampon avviene per la parte che presenta un maggior dislivello e quindi maggiormente faticosa riesce l'ascesa per le squadre che si susseguono alla distanza di tre minuti ciascuna. La fitta pioggia ha accompagnato i marciatori sino

ad oltre mille metri e quindi si è tramutata in un nevischio gelido che toglieva il respiro. Oltre i mille e cinquecento metri nevicava o soffiava un vento violentissimo, il terreno era tutto bianco e il marciare si rendeva più pesante e faticosissimo. Sulla cima a 1769 metri era quasi impossibile resistere e le persone ferme per il controllo si erano accovacciate dietro un masso ove avvenne la firma. Da vetta Chiampon a Sella Forador il sentiero corre a cavaliere di due burroni e anche in tempi normali la discesa richiede una certa perizia. Le prime squadre si slanciarono giù a precipizio sotto il nevischio e tra la nebbia che avvolgeva la montagna.

In poco più di mezz'ora il percorso fino a Sella Forador era effettuato con un dislivello di 700 metri. Da Sella Forador a vetta Quarman sono invece altri 300 metri di salita che si svolge su prai e ra cespugli.

A vetta Quarman 1400 metri altro controllo, è quindi la discesa per pascoli e per sassate sino alle falde del Glemina. Questo il duro percorso che le squadre hanno coperto in modo veramente meraviglioso segnalandosi per le belle prove di resistenza e di tenacità alpinistiche.

ARRIVO

Nel pomeriggio il cielo sembra andare rasserenandosi, e verso le basse, rompe il sereno, lieta promessa di bel tempo. Purtroppo però la promessa non è che una illusione, giacché la foschia ritorna a dominare sovrana.

Però non piove. Alle 14 la Piazza era già affollata di gente impaziente nell'attesa delle prime squadre. Alle Autorità che vedemmo nel mattino altre si aggiungono e tra queste il vice presidente del Dopolavoro Vittorio Marcovich di Udine, Antonio Baldini pure di Udine e altri.

Dopo qualche minuto un grido festoso annuncia l'arrivo della prima squadra. Sono esattamente le 14.12.22" e 4 quinti quando taglia il traguardo correndo la squadra N. 2 della Milizia Confinaria di Paluzza che ha impiegato a percorrere i 30 chilometri di percorso in ore 4.53" e 4 quinti, qualche cosa di meno del tempo impiegato l'anno decorso. La brava squadra arriva con i concorrenti in perfette condizioni e pronti se fosse stato necessario di continuare ancora la marcia. Pochi minuti dopo alle ore 14.21.29" e 1 quinto arriva la squadra di Gemona che ha impiegato ore 4.12.29" e un quinto, anche i componenti di questa squadra sono in perfette condizioni e vengono calorosamente applauditi e complimentati. Terza arrivata è la squadra di Tarvisio alle ore 14.46.41" e un quinto impiegando ore 4.31.41" e 3 quinti. Seguono poi alle 15.37.03" la squadra N. 5 della Centuria di Paluzza impiegando ore 5.35.3". Quinta la squadra di Trieste alle ore 15.40.26" impiegando ore 5.10.26". I triestini che erano stati gli ultimi a partire sono arrivati in magnifiche condizioni bagnandosi solamente di aver a causa delle nebbie smarrita la strada nei pressi di vetta Quarman.

Seguono poi in tempo massimo (due ore dopo la prima squadra arrivata) le seguenti squadre: 6. Gemona, Tolmezzo, Tarcento. La squadra di Udine (Dopolavoro Sportivo) che si era piazzata magnificamente nel primo tratto di strada giunta a vetta Chiampon ha avuto un incidente che l'ha obbligata a ritirarsi con il massimo disappunto dei bravi atleti e del sig. Aldo Fabbro l'attuale e fittivo Presidente del Dopolavoro Sportivo Udinese. I concorrenti Gualtiero Tomat, nonostante una indisposizione che lo aveva preso poco fuori di Gemona volle continuare la marcia, ma a vetta Chiampon male intenzionato dal freddo, fu colto da male, i compagni di squadra che era guidata dal dr. Pippo Orto lo soccorsero e per una buona ora dovette trasportarlo rinunciando alla gara, che dato l'inizio era stata per essi piena di promesse.

LA CLASSIFICA E LA PREMIAZIONE

La giuria radunata dopo terminata la gara assegnò i seguenti premi: 1. squadra: Paluzza capo squadra Zanier Umberto, c. sq. Barbacetto Egido, c. n. Ermínio Ferigo e Vuerich Giuseppe, proclamata campione friulano di marcia in montagna, tutti appartenenti alla 55.a Legione Alpina; la squadra vince i seguenti premi: coppa grande e quattro medaglie vermeille, targa di bronzo della M. V. S. N. L. 50 dono del C.A.I. di Gemona

2. squadra: squadra di Gemona, capo manipolo Umberto Fani, capo sq. Giacomo Armellini, c. n. Prospero Morgante e Dal'FO Luigi, coppa media e quattro medaglie vermeille.

3. squadra Tarvisio: c. n. Emilio Nassimbeni, Elia Buzzi, Eliseo Puppini, Simonetti Daniele, targa d'argento e quattro medaglie vermeille.

4. Associazione XXX Ottobre di Trieste: c. n. Umberto Tarabocchia, Renato Fabris, ing. Mario Premuda e Giovanni Fornì, targa di bronzo e quattro medaglie d'argento grandi.

5. squadra Paluzza, 9. Centuria: Targa di bronzo e quattro medaglie d'argento.

6. squadra manipolo Mitraglieri di Gemona: Targa di bronzo e quattro medaglie d'argento. Non è stata assegnata la Coppa offerta per la Società del Dopolavoro sportiva classificata, mentre la Coppa dell'Ente Sportivo è stata assegnata alla banda 55.a Legione che ha avuto il maggior numero di squadra vincitrici. A sua volta il Comando della Legione ha assegnato quattro medaglie d'oro ai militi della squadra di Paluzza che, vincendo di forza la combattuta gara hanno riaffermato l'alto spirito sportivo che anima la magnifica Legione Alpina Friulana.

Clamoreso trionfo bianco-nero fuori casa

Udinese b. Carpi 4 a 0

(g.a.c.) - Le casacche bianco-neri hanno superato anche l'ostacolo carpi-giano offrendo agli sportivi friulani la gradita soddisfazione di commentare, con gioia e stupore insieme, una delle più larghe e convincenti vittorie strapazate fuori residenza.

Quattro a zero è un risultato fantastico quando si pensi che è stato ottenuto dopo un lungo dislocamento ferroviario e su di una compagine che a Mantova, la scorsa domenica, la cedeva per il sol scarto di un punto.

Varia stampa metteva in dubbio le qualità di audacia, di forza, di cuore e di tecnica del bianco-nero. Essi, prendendo la palla al balzo, hanno risposto, a uno per tutti, con il linguaggio più eloquente, travolgendo cioè un blocco di forze rispettabili.

E, scritta una delle più belle loro pagine di storia calcistica, hanno infisso più solidamente in cima alla classifica del girone il gagliardetto bianco-nero.

Riconscritto, il calcio friulano saprà continuare da forte a battere la strada, lunga e spinosa, del campionato ad abituare i nostri orecchi a risultati ancor più clamorosi.

E' tempo però che la classe abbiente, gli enti pubblici e privati tutti coloro insomma che sono in possibilità di offrire di ricorrere in aiuto dell'Associazione Calcio Udinese la quale per scantonare di continuo la squadra, che così alto tiene ovunque il prestigio del nostro Friuli, va incontro a spese non indifferenti. Sarebbe avvilente, domani dover constatare, per ragioni finanziarie, il crollo della meravigliosa compagine bianco-nera. Ciò che siamo lontanissimi dal pensare.

Si dia dunque nel limite delle proprie possibilità. Non solo per spirito sportivo ma per amore alla propria terra il cui prestigio e progresso si misurano anche attraverso le competizioni sportive.

LA PARTITA

L'Udinese ha preso il campo nella formazione seguente: Cassetti; Bellotto e Cantarutti (cap.); Gerace, Bonino e Pascolini; Tosolini, Zilli, Fonti, Vittorio e Dorigo.

Gli ospiti, scesi in campo più che fiduciosi nel successo, danno subito sfogo alla loro fantasia portando qualche minaccia. Ma la difesa bianco-nera è meravigliosamente salda e contro di essa ogni assalto sfalda.

Passata la bora carpi-giana, egregiamente e senza difficoltà contenuta, i friulani, a loro volta, danno la stura a delle azioni splendide di stile e ammirabili d'audacia. Due volte insaccano e pallone in fondo alla rete carpi-giana e altrettante volte l'arbitro annulla la segnatura. Uno dei punti però era regolarmente segnato.

Insistendo, i bianco-neri, ottengono uno dietro l'altro, con una foga impressionante, ben dodici calci d'angolo. Non uno però ha potuto essere sfruttato dalla pesantezza di gioco dispensata dagli avversari.

Ed ecco al 43' il premio della superiorità tecnica del bianco-nero. Tosolini con un tiro fuori ordinanza batté di netto il portiere carpi-giano. L'inatteso colpo dà incentivo agli ospiti i quali inutilmente cercano avvicinarsi a Cassetti.

La ripresa vede ancor più il dominio tecnico della squadra friulana che, col cuore, ha messo sulla bilancia anche l'anima. Al 5' Fonti coglie il secondo punto con uno dei suoi consueti tiri proverbiali. Di fronte a quest'altro scacco, invano i carpi-giani pur incitati a gran voce dal numerosissimo pubblico, tentano partire alla riscossa. I friulani vigilano sempre, mantenendo salde in proprie mani le redini della partita.

Al 21' Tosolini ha la soddisfazione di cogliere un altro bellissimo punto mentre il quarto ed ultimo pallone lo scaraventa in rete Vittorio al 40' in seguito a preciso passaggio di Fonti. Nell'ul-

tima quarto d'ora i bianco-neri fanno sfoggio di applauditi temi tecnici che stupiscono gli stessi avversari. A pochi secondi dalla fine i carpi-giani usufruivano, sciupandolo, dell'unico calcio d'angolo della giornata.

Arbitro Armani di Rovereto. Campo pesante.

AMICHEVOLI

Udinese riserve b. Edera 5-3

(g.a.c.) - Al campo polivalente Moretti, presente scarso pubblico, si è svolto l'amichevole incontro Udinese riserve - Edera risultato assai animato ed interessante.

Ebbe la meglio, naturalmente, la compagine bianco-nera la quale, nel complesso, lasciò poco ammirare, ogni qualvolta è partita a fondo, la sua forza. La differenza netta di cinque. Dal bianco-nero ha piaciuto assai anche Tavano.

L'Edera, finalista del trofeo Chinol, ha bene impressionato, né poteva rendere di più né ottenere di meglio. Dopo un disordine iniziale si riassume con volontà e cuore, e trovata la carburazione, chiude il tempo in merito vantaggioso. Al 15' della ripresa però aveva già offerto il meglio di essa; è caduta nel vortice di un gioco senza spina dorsale, subiva i punti della sconfitta riuscendo poche volte a minacciare seriamente la rete difesa da Lindaver.

Piacquero più di tutti Vogris, Le Luisa e Frossi. Quest'ultimo ha buona stoffa, ma difetta di scaltrezza.

Arbitro Garguesio.

Formazione delle squadre:

Udinese riserve: Lindaver; Palmano (cap.) e Otterli; Minozzi, Tavano e Cecotti, Lipizer II, Barbeti, Modonutti, e Cirio.

Edera: Vegris; De Luisa e Pozzo; Tomat; Di Tomaso e Lena (cap.); Frossi, Levat, Gobetti, Sedran e Ligugnana.

Solo al 7' Modotti, su difettosa parata di Vogris, coglie il primo punto bianco-nero. La scaltrezza difensiva ederina approssima arresta un bolido di Modotti che sembrava destinato in rete. Tira la partita Udine. Al 19' prima infruttuosa punizione d'angolo contro Edera. Dieci minuti dopo i bianconeri subiscono due calci d'angolo; del secondo ne approfitta di Tomat per deviare in rete. Lindaver arresta il pallone oltre il filo fatale con un'abile meraviglia. Insistono, ora gli ederini: Al 25', Palmano, su azione d'angolo, evita una segnatura. Indi Sedran segna e porta il bianco-nero al 33' centra una punizione che Vogris fa viaggiare in angolo, punizione bloccata dal medesimo. Un calcio d'angolo a favore di Udine e due per l'Edera precedono la fine del tempo.

Ripresa. Incertezza iniziale poi scalata bianco-nera che si conclude al 1' con un non troppo convincente autogol. Al 3' l'Edera si riporta in vantaggio. Ligugnana spedisce al centro, Sedran, piazzato, raccoglie e segna. Paraggio bianco-nero al 10' carpiato da Barbeti. Un tiro di Ligugnana, due minuti di poi, viene deviato in angolo da Lindaver: niente di fatto. Al 14' Barbeti segna imparabilmente su cross di Orto ed al quarto d'ora, su azione d'angolo, spedisce in rete Cecotti. Preme forte Udine. Palo di Modonutti al 28', subito una difficoltosa parata di Vo-

grig. Di notevole nel rimanente tempo, il tentativo di riscossa degli ederini i quali al 37' sono ancora costretti in angolo, punizione che rimane sterile.

Piccin vince a Bologna

Il Criterium degli Asti

Il campiovincitore Alfonso Piccin, reduce dal giro di Lombardia, ha brillantemente vinto il Criterium degli Asti procedendo nell'ordine Giacobbi, Fossati e il campione del mondo Ronsa. Piccin ha compiuto l'intero chilometro del percorso in ore 2.48 primi e 25 secondi alla media oraria di 35 chilometri.

Bonaglia batte G. Spalla al punto

MILANO 4 - Al palazzo dello sport si è svolta oggi una riunione pugilistica con l'intervento del nuovo peso massimo Michele Bonaglia e Giuseppe Spalla.

L'incontro si è chiuso con la vittoria di Bonaglia ai punti in dieci riprese. Bonaglia ha riportato una netta vittoria. Nella seconda ripresa egli riusciva a mandare a tappeto l'avversario.

Nella stessa riunione si è avuto anche l'incontro per il titolo di campione italiano dei pesi leggeri fra il detenuto Mario Farabullini di Roma ed il milanese Locatelli. Il romano ha vinto all'undicesima ripresa per squalifica di Locatelli in seguito a colpo basso.

Gli altri incontri fra i pesi piuma Reddelli e Turriello; walters Garzana e Alberto Farabullini sono terminati pari.

Dirrett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine



COMUNICATO

AVVISO IMPORTANTE

Per rispondere alle rimostranze che ci provengono da ogni parte circa la mescolta delle nostre specialità, è opportuno far sapere al pubblico che:

Per avere il BITTER CAMPARI ed il CORDIAL CAMPARI, il consumatore deve insistere sul nome di "CAMPARI", che ne costituisce il vero marchio di fabbrica, insostituibile, quale nessun altro produttore, anche omonimo, può adoperare. Le parole Bitter e Cordial sono vocaboli generici, che tutti possono adottare, e che di conseguenza autorizzano l'esercente a mescolare un qualsiasi prodotto d'imitazione, con ingiusto guadagno da parte dell'esercente stesso, se poco scrupoloso.

Soltanto quando il consumatore avrà richiesto tassativamente "CAMPARI" potrà protestare contro l'eventuale frode dell'esercente disonesto, e farà constatare dagli Agenti della forza pubblica, che dovranno procedere alla denuncia. Solo attendendosi a tale prudente norma, il consumatore ingannato potrà invocare la tutela della Legge, giustamente severa al riguardo.

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO